

SEZIONE
"TENENTE ANTONIO MARCHI"
PORDENONE



FONDATA NEL 1925

La più bella
fameja



Collected tax - Taxe perçue - Tassa riscossa - Sped. in A.P. - Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Pordenone - Cas. Post. n° 62 Pordenone
Redaz. ed Amministr. in Viale Trento n° 3 tel. 0434/520841 (PN) - Reg. Trib. di Pordenone - Direttore resp. Pellissetti Daniele - stampa Ellerani Tipografia - S. Vito/PN

80 ANNI DI VITA, DI DIFESA DEI VALORI, DI IMPEGNO SOCIALE



Alpini e Aggregati,

la nostra Sezione ricorderà il prossimo anno il suo 80° di fondazione: una data storica ed importante che ci vedrà raccolti attorno al nostro Vessillo, sul quale spiccano le medaglie d'oro al valor militare, al valor civile, al merito civile e al merito della Croce Rossa ed in esse è racchiusa la storia di tutti coloro che hanno donato la vita per la Patria, i nostri Caduti, il cui sacrificio non potrà mai essere dimenticato. Rivivremo altresì il mai sbiadito ricordo di quei volti a noi familiari "andati avanti", a rinfoltire le file di quel Battaglione eterno, ove nessuna Legge potrà intaccare, ridurre o distruggere e che in questi sedici lustri hanno tenuto

alto il nome dell'A.N.A. il suo prestigio e il suo decoro, con grande senso di dovere e cristallina onestà, condividendo gioie, dolori, fatiche e speranze.

Passata la prima grande guerra, ripresa l'attività, ecco subito un'altra dura prova: la seconda guerra mondiale, con altri lutti, altra ferocia, altre distruzioni. Le guerre producono solo questi frutti. Sul volto sofferente ma sereno e fiero dei nostri ritornati dalla Russia, dai campi di concentramento e dagli altri fronti, che hanno rifondato l'A.N.A. e di cui vediamo sempre più assottigliarsi il numero, rimane fermo un monito: mai più la guerra!

Essi ci sono di sprone per tenere alto lo sguardo verso il Tricolore e andare con la mente oltre lo

spazio terreno; da lassù, Loro non ci abbandoneranno mai!

In questi ottant'anni la nostra Sezione è cresciuta e si sono moltiplicate le attività; dopo i fronti della guerra, altri fronti si sono aperti. Il terremoto del 1976 è stato il LA', che ha dato vita alla Protezione Civile, fiore all'occhiello del nostro essere volontari. Il ruolo del volontario è ormai inflazionata. Noi alpini, con il nostro spirito di corpo, il nostro senso del dovere, il nostro SI' sempre pronto e leale, ci distinguiamo dalla massa e tutti ci guardano con ammirazione e con speranza. Siamone fieri, ma continuiamo a far prevalere su tutto, anche sul protagonismo, il nostro cuore. Alpini sempre!

I nostri 73 Gruppi, suddivisi in

undici Zone, sono per le loro Comunità e per la nostra Provincia, il vero motore trainante del fare il bene senza tanto chiasso. Le svariate opere sorte, non ultima la nostra nuova sede sezionale, sono la prova provata del nostro costante e generoso impegno nel tenere fede al motto: "RICORDARE I MORTI AIUTANDO I VIVI".

Il 2005, ci vedrà impegnati a non dimenticare quanto sopra enunciato; saremo chiamati a dare una testimonianza ancora più viva del solito. Il Consiglio Direttivo Sezionale a cui rivolgo il mio grazie per l'impegno e il lavoro che svolge, ha proposto una serie di manifestazioni e di appuntamenti che spaziano in ogni settore ove l'Alpino è chiamato a partecipare con grande entusiasmo.

Questo impegno, lungo un intero anno, ci vedrà protagonisti: uno per tutti, tutti per uno, tutti per la nostra Sezione di Pordenone. Coraggio dunque: nessuno manchi; tutti abbiamo un debito di riconoscenza verso i nostri "veci".

Già sin d'ora vi esprimo la mia riconoscenza per l'esempio che date, per il bene che avete fatto e che continuerete a fare per un futuro migliore, ricco di soddisfazioni per la nostra grande e bella Associazione Nazionale Alpini, la nostra "PIU' BELA FAMEJA"!

Alpini e Aggregati della Sezione di Pordenone in alto i cuori, buon ottantesimo e il mio forte abbraccio a Voi e alle Vostre Famiglie.

Giovanni Gasparet

BUON NATALE E FELICE ANNO 2005

Il tempo corre inesorabile, un altro Natale e un altro anno nuovo bussano alle porte. Forse non abbiamo ancora completato i programmi e i propositi fatti lo scorso anno che già ci troviamo ad occuparci di qualche cosa di nuovo. Il Natale è un momento di riflessione e di gioiosa festa. L'anno nuovo sarà invece pieno di progetti, di programmi, di aspettative. Per la nostra Sezione sarà poi un anno del tutto particolare perché ricorderemo, in più momenti anche diversi tra loro, gli 80 anni di vita associativa della nostra Sezione Alpini di Pordenone. Il pensiero va in questo momento a tutti i Presidenti che si sono succeduti nel tempo, dal fondatore Rino Polon, a Cesare Perotti, al Gen. Costantino Cavarzerani, al Dott. Valentino Toniolo, al Dott. Luigi Andres, al Dott. Guido Scaramazza, al Prof. Mario Candotti, per quanto si sono prodigati nello sviluppo dell'alpinità della nostra Sezione. A noi sta caricarci del testimone e, nel ricordo, continuare a cogliere le opportunità di una costante presenza della Sezione Alpini nella vita del territorio. Al Presidente Nazionale Corrado Perona, ai Consiglieri Nazionali e a voi tutti Alpini della Sezione e alle vostre famiglie vadano i migliori auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

IL PRESIDENTE
Giovanni Gasparet



I PRESIDENTI DELLA NOSTRA SEZIONE DAL 1924



Rino Polon
1924-1929



Cesare Perotti
1929-1935



Costantino Cavarzerani
1935-1938



Valentino Toniolo
1938-1941



Luigi Andres
1941-1943



Guido Scaramuzza
1946-1972



Mario Candotti
1972-1985



Giovanni Gasparet
in carica dal 1985



IL SALUTO DEL PRESIDENTE NAZIONALE CORRADO PERONA



PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI PER L'80° DI FONDAZIONE NEL 2005

GENNAIO

sabato 15 - ore 17.00 Villaggio del Fanciullo - sala degli Alpini
Presentazione libro del cappellano reduce di Russia
don Corrado Bertoldi

domenica 23 - ore 09.45 Villaggio del Fanciullo
62° anniversario di Nikolajewka e consegna borse
di studio "dr. Mario Candotti"

FEBBRAIO

sabato 5 - ore 17.00 Cimitero urbano di Pordenone
Omaggio alla tomba del dr. Guido Scaramuzza
e S.Messa chiesa di S.Francesco

sabato 26 - domenica 27 Esercitazione di Protezione Civile

MARZO

sabato 19 - domenica 20 Esercitazione di Protezione Civile

APRILE

sabato 9 - ore 21.00 Teatro Concordia Pordenone
Concerto dei cori A.N.A. della Sezione

MAGGIO

sabato 7 - ore 15.00 Cimitero di Ampezzo Carnico
Omaggio alla tomba del dr. Mario Candotti e S.Messa

GIUGNO

sabato 11 - domenica 12 Pordenone
80° di fondazione e 30° adunata sezionale

LUGLIO

Manifestazioni sportiva
domenica 17 Gara di tiro a segno
domenica 24 Marcia non competitiva attorno la città di Pordenone

SETTEMBRE

sabato 17 - ore 20.00 Piazza XX Settembre Pordenone
Concerto di fanfare

OTTOBRE

domenica 2 Pordenone loc. Torre (v. Vial Grande)
Inaugurazione nuova sede della Sezione
Teatro Verdi - Pordenone
Concerto della Fanfara della Brigata Alpina Julia
Chiesa B.V. delle Grazie Pordenone
133° ann. di fondazione della T.A. - S.Messa e TE DEUM
di ringraziamento

ALTRE INIZIATIVE

Preparazione del libro dell'80°
Edizione della Più Bela Fameja con in prima pagina il logo dell'80°

VISITE ISTITUZIONALI: INCONTRI CON IL SINDACO E IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PORDENONE

La verifica della bozza di programma delle celebrazioni dell'80° di fondazione, previste nel 2005, è stata un'occasione importante per incontrare i rappresentanti delle istituzioni della nostra città e della provincia. La sera del 2 novembre, il nostro Presidente Sezionale Gasparet ha fatto

gli onori di casa, ricevendo la visita del Sindaco Sergio Bolzonello, accompagnato dall'Assessore Claudio Cudin, Alpino dell'11°. E' stata anche la prima visita alla nostra vecchia sede da parte degli ospiti che hanno ammirato con interesse le strutture della segreteria, i cimeli storici che adornano

la nostra sede ed anche la biblioteca, prendendo atto delle tradizioni della nostra associazione. Hanno anche potuto verificare personalmente la cura con cui la sede è stata restaurata dai nostri Alpini e la continua manutenzione con cui ne viene assicurata l'efficienza. Il tutto anche a benefi-

cio dell'Amministrazione comunale che ha la proprietà dei locali dati in concessione alla nostra Sezione. Al termine dell'incontro, il Sindaco Bolzonello e l'Assessore Cudin si sono complimentati per il nostro programma ed il nostro lavoro, assicurando il sostegno dell'Amministrazione

comunale per il buon svolgimento delle manifestazioni per l'80°. Di analogo tono, la serata del 23 novembre che ha visto la visita alla nostra sede del Presidente della Provincia Elio De Anna e dell'Assessore Provinciale Angioletto Tubaro, Alpino della Julia. Non si può fare a meno di rilevare

che un cappello alpino è sempre un valido lasciapassare. Anche l'incontro con i rappresentanti della nostra Provincia è stato utile e proficuo per esporre il nostro programma e per illustrare le prospettive della nuova sede che avrà tra gli obiettivi primari la realizzazione di una importante base di supporto per le Protezione Civile. Un settore nel quale il Pres. De Anna ha ammesso che la nostra Sezione ha ampiamente dimostrato di possedere esperienza e professionalità di

altissimo livello su cui l'intera comunità di Pordenone e dell'intera provincia fa ormai affidamento e a cui l'Amministrazione Provinciale guarda con grande attenzione. Al termine dell'incontro di lavoro, i cuochi della Sezione hanno dato concreta dimostrazione agli ospiti della validità di quanto appreso ai corsi di logistica alimentare promossi dalla Provincia.

A/D.P.



132° ANNIVERSARIO DI COSTITUZIONE DELLE TRUPPE ALPINE BENEDIZIONE DEL NUOVO VESSILLO SEZIONALE



La celebrazione si è svolta, come ormai tradizione il 15 ottobre, nel Santuario della Vergine delle Grazie ritornato all'antico splendore dopo il restauro resosi necessario per le esondazioni che avevano colpito la nostra città alla fine del 2002. Erano presenti il Presidente Sezionale Gasparet, i Vice-Presidente G. Antoniutti, U. Scartabello, T. Perfetti, il Consiglio Sezionale, Il Cap. A. Esposito in Rapp. Della Brig. Alp. Julia. In apertura il responsabile organizzativo della cerimonia Mario Povoledo comunicava che l'Anniversario di quest'anno avrebbe compreso la benedizione del nuovo Vessillo Sezionale e la consegna di alcune targhe ricordo da parte della Fam. Valentinuzzi a ricordo del loro congiunto Roberto Valentinuzzi, già Consigliere Sezionale, Capogruppo di Pordenone Centro e Presidente del coro Montecavallo, recentemente andato avanti. Dopo gli onori ai Caduti con la deposizione di un cesto di fiori alla stele votiva dedicata ai Caduti della Julia, si è proceduto alla benedizione del nuovo Vessillo Sezionale scortato dal Presidente Gasparet e dal Cap. A. Esposito, a ricordare gli stretti legami tra la nostra associazione e gli Alpini in armi. Terminata la benedizione da parte di don Alessandro, parroco del Santuario, è iniziata la celebrazione della S. Messa, accompagnata dal coro Montecavallo. Nel corso dell'omelia, don Alessandro ha ricordato la ricchezza spirituale degli Alpini: "Abbiamo bisogno di radicare il nostro futuro nelle memorie del passato. Non si può costruire il

futuro senza le radici della storia, quel fondamento dell'edificio che sopra la terra vogliamo costruire. Coloro che hanno dato la vita per un'ideale sono anche dal punto di vista civile oltre che religioso quale leva su cui sollevare il futuro. Voi Alpini avete la tradizione, avete la memoria che vi serve per trarre i vostri propositi. La vostra presenza nella società rende la vita più appetibile perché siete il sale della terra, perché a quelle persone che aiutate date la stessa vostra forza. Siete la luce perché la vostra generosità risplende quando l'egoismo e l'indifferenza

va concludendosi con la Preghiera dell'Alpino recitata solennemente da Roberto Magnino. Al termine della celebrazione, il Presidente Gasparet ringraziava don Alessandro e la Presidente dell'Ass. Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, Julia Marchi per la sua partecipazione. Si rivolgeva quindi ai presenti per ricordare l'80° anniversario della Sezione nel 2005. Raccomandava: "Gli Alpini dovranno essere tanti non solo negli elenchi, ma anche nelle manifestazioni. La Protezione Civile lascerà dei segni che resteranno come testimonianza". Invitava



sembrano prevalere. Tanti vedendo le vostre opere buone trovano la forza per reagire. Sarebbe una vera sfortuna se in futuro ci venissero a mancare queste associazioni che fanno supplenza a ciò che la società non riesce ad esprimere. I vostri morti saranno sempre più felici del vostro impegno che vi fa tanto apprezzare anche dalla Chiesa". Dopo queste profonde considerazioni di don Alessandro, la S. Messa precede-

quindi gli Alpini a partecipare massicciamente alle varie attività previste dal ricco programma preparato dal Consiglio Direttivo. Ringraziava la famiglia Valentinuzzi per aver voluto ricordare concretamente il loro Roberto riferendosi alla Sezione Alpini a cui era attivamente legato. Esprimeva gratitudine ai reduci, perché sono una testimonianza che gli Alpini vogliono essere un faro, perché la nostra società ci veda come esempio. La testimonianza può, infatti, incoraggiare altre persone. Al termine, la signora Elda Valentinuzzi consegnava una Targa ricordo al Presidente Gasparet, al Capogruppo di Pordenone Centro e al Presidente del coro Montecavallo, Toniolo. Con questo gesto di grande sensibilità, si concludeva la manifestazione molto intensa e carica dei nostri valori, proiettati sempre verso il futuro.



A/D.P.

“L'INCOVO” Il grazie del Presidente e delle Autorità ai Lavoratori



I diversi dialetti parlati nella nostra Provincia, si sono fusi assieme, quasi come una orchestra senza maestro, ma con l'unica musica, sabato 23 ottobre in via Vial Grande, per il previsto incovo della nuova sede sezionale. Il Consiglio Direttivo, su proposta del nostro Presidente, ha voluto condividere questa festa e ringraziare i nostri soci che hanno fornito la loro opera gratuitamente (circa 500 per quasi un anno di lavoro), con i 73 Capi Gruppo, con le autorità istituzionali il Sindaco Bolzonello, accompagnato dall'Assessore ai Lavori Pubblici Carniello, il Presidente della Provincia De Anna, il Vice Presidente Regionale e Assessore alla P.C. Moretton, ed altre autorità; per l'A.N.A. il Consigliere Nazionale Aldo Innocente, (che altre volte aveva visitato le varie fasi dell'opera e per l'occasione ha fornito 33 bottiglie di prosecco per il brindisi) il coordinatore Regionale della Protezione Civile A.N.A. Gianni Cedermaz, con il suo predecessore Gen. Rolando Parisotto e il Segretario del coordinamento Luigi Rosolen, con il Capitano Antonio Esposito, con i responsabili delle varie imprese che hanno supportato l'impresa forse più variegata e

complessa che mai sia stata messa in piedi, (ma che per noi non costituisce una novità): l'impresa A.N.A. di Pordenone: un vero esercito di volontari, con l'unico stipendio la soddisfazione di lavorare fianco a fianco e condividere il rancio del mezzogiorno, (preparato da cuochi e tante volte da improvvisati tali, forniti dalle 11 Zone) scambiandosi a tavola opinioni che potevano anche diventare decisioni operative, con l'onnipresente Aldo Del Bianco, i consiglieri “vice responsabili” Gianni Antoniutti, Franco Martin, Giovanni Francescutti (che ha messo in opera l'impianto elettrico) e Bruno Dario, Capo Gruppo di Bannia (per l'impianto idro-sanitario). Il Presidente Gasparet, non ha mai fatto mancare, sin dalle prime ore del mattino, (cantiere aperto alle ore 7.00) di portare la sua visita e la sua parola di incoraggiamento e preparare la colazione delle ore 9.00: panino, un buon bicchier di vino, un caffè e poi tutti a riprendere il lavoro. La soddisfazione era ben visibile sul volto di tutti, mentre le autorità venivano accompagnate in visita a questa grande opera; il mescolarsi di muratori, generici, piastrellisti, elettricisti, falegnami, idraulici,

cuochi dei Gruppi che hanno lavorato, ha fatto tornare in mente episodi accaduti, la collaborazione e il rispetto reciproco senza primeggiare sull'altro e senza invidia ma soprattutto, grazie a Dio, nessun incidente ha turbato il buon andamento del cantiere all'infuori di qualche cerotto, -tante volte forse neanche quello- per piccoli graffi. Agli atti, restano le diverse migliaia di ore lavorate, i nominativi dei volontari, (il più anziano cl. 1920), i Gruppi suddivisi per Zona geografica; questi importanti dati, non solo ai fini assicurativi, sono stati elaborati da Giovanni Francescutti. E' stata servita la pastasciutta, preparata con cura dai cuochi (che hanno partecipato al corso di formazione con le cucine in dotazione alla P.C. e al Gruppo di Montereale) con la supervisione di Antoniutti e la collaborazione dei consiglieri Franco Moro, Gino Piccinin, Franco Martin, Luigi Diana, Martino Ghezzi, di iscritti della Protezione Civile e le mogli di diversi alpini anch'esse iscritte a dar man forte, (con quel tocco femminile che non guasta mai) a sfamare l'allegria compagnia. Soddisfatti l'Assessore Moretton, il Sindaco Bolzonello e il Presidente De



Anna, quest'ultimo ha pure rivolto un saluto dopo quelli di Gasparet di Cedermaz e di Innocente. Infine la sorpresa. Un coro unico ha scandito con tifo da stadio: Del Bianco, Del Bianco. Suo malgrado, meravigliato e commosso, Aldo, che ha tenuto i contatti immediati umani e professionali con questo esercito e, per chi non lo conosce, è poco incline ai discorsi, ha solamente detto: “Grazie di cuore, a tutti voi, perchè senza di voi questa opera non sarebbe mai sorta. Grazie per la bella giornata che viviamo assieme!” Un vivo applauso con ancora il nome Aldo scandito lungamente, ha conclu-

so il tutto. Rincuorati e felici, tutti hanno fatto ritorno alla vita di sempre. Si chiude un'altra parentesi. Noi alpini siamo fatti così: quando veniamo chiamati a lavorare per il prossimo, siamo sempre pronti, i primi ad arrivare, gli ultimi a partire. Abbiamo però giustamente dedicato del tempo, le braccia e il cuore, a costruire la nostra Casa Comune che verrà inaugurata il prossimo 2 ottobre 2005, in occasione delle celebrazioni indette per gli ottanta anni di vita della Sezione di Pordenone.

Mario Povoledo

N.B.: Photo Première - PN



132^A BRIGATA CORAZZATA ARIETE NUOVO COMANDANTE



Il nuovo Comandante della 132^a Brigata Corazzata "Ariete" Brig. Gen. Roberto Ranucci con a fianco il pari grado cedente Gian Marco Chiarini.

Da sabato 13 novembre la Brigata Ariete ha il suo nuovo Comandante: il Brig. Gen. Renato Ranucci è subentrato al pari grado Gian Marco Chiarini. La cerimonia, presieduta dal Ten Gen. Romeo, Comandante del I FOD di Vittorio Veneto, si è svolta all'interno della Mario Fiore, sede della Brigata, che da sabato, ha preso il nuovo nome di caserma "M.O.V.M. Pietro Mittica", valoroso sergente maggiore carrista durante la guerra in Africa Settentrionale, scomparso alcuni mesi fa.

Il Brig. Generale Chiarini, che andrà allo Stato Maggiore a Roma ha comandato il contingente a Nassirja, nella missione di pace e di sicurezza che il nostro esercito svolge in Iraq, in quello stesso campo italiano (denominato camp Mittica) ove lo scorso anno un attacco terrorista stroncava

la vita ai nostri soldati italiani. Il Brig. Generale Ranucci, anch'egli carrista, ha partecipato nello stesso frangente alla missione in Iraq. Il curriculum dei due ufficiali oltre la laurea e diversi masters ad alto livello militare, è arricchito da onorificenze della Repubblica Italiana per meriti.

Il passaggio di consegne è avvenuto alla presenza dei Reparti schierati, di autorità civili, militari e religiose, (fra essi, il vice comandante della Brigata Alpina Julia) dei gonfaloni dei Comuni ove l'Ariete ha Caserme o presidi e delle rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, fra cui il nostro vessillo sezionale.

Ai Generali Chiarini e Ranucci, gli Alpini augurano ogni bene e un proficuo servizio coronato da soddisfazioni.

Mario Povoledo

ZONA PEDEMONTANA RICORDATA LA COSTITUZIONE DEL CORPO DEGLI ALPINI

"Sarebbe da aggiungere un'appendice alla preghiera dell'alpino: che il Padre eterno ci dia tanta salute per poter durare a lungo e continuare con entusiasmo a fare del bene senza tanto chiasso perché, quando spariremo, l'Italia sarà più povera!". Con questa frase Mario Povoledo ha concluso il suo intervento che ha raccolto l'applauso convinto degli Alpini e dei cittadini che si sono dati appuntamento a Giais, per ricordare il 132° anniversario della costituzione del Corpo degli Alpini. Il Delegato di Zona, con gli otto Capi Gruppo, ha accolto le autorità civili, militari e religiose nella bella cornice della collina sulla quale svetta imponente l'aquila, simbolo del nostro Corpo, per ricordare il sacrificio dei Caduti e vicino ad essa la casa degli Alpini, per rimarcare l'attaccamento al proprio Paese; una casa sempre aperta, pronta ad accogliere tutti. Con il Sindaco di Aviano dott. Riccardo Berto - che si è detto orgoglioso di essere il primo Sindaco della cittadina ad aver svolto il servizio militare nelle truppe, Alpine, elogiando lo spirito di corpo e la caratteristica di autentici uomini di pace, fieri di tenere alto il Tricolore e l'imperituro ricordo di quanti hanno immolato la vita per la collettività - erano presenti il Ca-

pitano Antonio Esposito ed il S.Ten. - nativo di Giais - Matteo Boschian-Bailo in forza alla Brigata Alpina Julia: il S.Ten. Claudio Spaziani, in rappresentanza del Col. Pilota Rosario Scapolini, Comandante dell'Aeroporto Pagliano e Gori di Aviano, mentre i Luogotenenti dei Carabinieri Giorgio Ferracin e Arcangelo La Marca, responsabili rispettivamente delle Stazioni CC di Aviano e dell'Aeroporto, avevano inviato i loro saluti, non potendo presenziare. Come impossibilitato, per ragioni di salute, non ha celebrato la Santa Messa il Parroco di Giais, don Enzo Cigana, ben sostituito dal Cappellano del C.R.O. di Aviano don Bruno Della Rossa. Presenti pure le bandiere dell'Associazione Combattenti e Reduci, fieramente portata dall'alpino Gigi Tassan, e dell'Associazione Carabinieri in congedo. Il coro parrocchiale di Giais ed il trombettiere Redolfi Tiziano di Aviano, hanno accompagnato le fasi salienti della celebrazione. Dopo l'Alzabandiera e l'Onore ai Caduti, don Bruno ha tenuto una bella omelia, prendendo spunto dalle letture della Messa, ha ben centrato un argomento caro a noi Alpini: "il bene che fate al prossimo più bisognoso, senza chiedere nulla in cambio; come anche il

lavoro da voi eseguito alla Casa 2 Via di Natale, nelle nostre Comunità e all'estero è vero volontariato; molti dovrebbero seguire questo esempio, compreso l'attaccamento ai valori e principi che contraddistinguono il vostro Corpo". Giorgio Venier, Capo Gruppo ospitante, ha rivolto il benvenuto invitando i presenti al signorile rinfresco, degnamente preparato e servito dalle moglie degli Alpini sotto due tende, che facevano bella mostra ai piedi della località Pra de Dinat, che ha visto celebrare per l'ultima volta nella Pedemontana l'anniversario della nostra specialità. Infatti, su proposta di Mario Povoledo, i Capi Gruppo hanno deliberato che non sarà più festeggiata la ricorrenza per due motivi: ridimensionare le troppe cerimonie alpine e dare maggiore solennità a quella sezionale del 15 Ottobre, giorno esatto della costituzione, che si tiene, a livello provinciale, nel Santuario delle Grazie a Pordenone. Interprete del pensiero di tutti, desidero ringraziare la Comunità e gli Alpini di Giais per averci ospitati, le Autorità e quanti, in qualsiasi modo e forma, si sono stretti a noi alpini per ricordare degnamente il nostro compleanno.

Mario Povoledo

LA TRAGEDIA DELLA STEPPA

I tristi giorni del Dicembre 1942 - Gennaio 1943 riappaiono funesti e dolorosi nell'animo degli Alpini. Quanto tempo è passato! Come passa il tempo! Eppure il ricordo di quegli anni non può svanire perché rappresenta il sacrificio dei sacrifici, la storia più dolorosa e luminosa del valore alpino. Gloria a chi morì e gloria a chi ritornò.

Pier Leonida Cimolino

AUDITORIO TEATRO DON BOSCO - PORDENONE 12^a RASSEGNA CORALE DI CANTO POPOLARE

Sabato 30 ottobre, ore 20.30. Ci siamo, è la 12^a Rassegna Corale "La più bela Fameja" organizzata dal coro Montecavallo e ogni anno coincide con il cambio dell'ora. Ne parlavamo a cena. Gli scorsi giorni alla televisione spiegavano che gli orologi dovevano essere tirati indietro alle 03.00 perché a livello planetario coincidono con il sistema, ma noi Alpini per non perdere "il tempo", un paio d'ore prima li abbiamo regolati. La serata, presentata dal Direttore del nostro giornale Pellissetti, era dedicata al nostro corista Roberto Valentinuzzi, prematuramente andato avanti. In sala la Signora Elda, il nostro Presidente Sezionale Gasparet e Signora, infine l'Assessore alla Cultura del Comune di Pordenone, dott. Claudio Cudin. Il nostro programma, quest'anno, cantava la natura e l'ambiente per cercare di alleviarne l'insofferenza ed il malessere, con il mitico "33" alla fine. Il coro A.N.A. di Vittorio Veneto, fra i migliori d'Italia, con circa 40 coristi è salito sul palcoscenico con una coreografia particolare, preceduto dal proprio Vessillo Sezionale, ha presentato canzoni alpine, militari e popolari. Il coro Montenero di Ponte dell'Olio (Piacenza) appena tornato da una tournée in Brasile assieme al nostro maestro, ha presentato canzoni popolari frammezzate da "L'ultima notte". Il concerto è terminato con "Signore delle Cime" a cori riuniti e lo scambio dei doni. Un mazzo di fiori è stato offerto dal Presidente del coro Mauro Toniolo alla Signora Elda Valentinuzzi. Per tutta la serata c'era un'atmosfera particolare. Ci sentivamo rilassati; non succedeva da tempo, sarà stato il calore del pubblico, le canzoni o gli amici coristi o una cosa importante: che siamo cresciuti un po'. Tutti e tre i cori ci siamo trasferiti ad Aviano per la cena che è terminata molto tardi, in allegria e con canzoni, ma diamo sempre la colpa all'ora legale. Domenica mattina, con gli amici del coro Montenero, siamo saliti al Santuario di Madonna del Monte per la Santa Messa. Per tutta la mattinata una pioggia torrenziale ci ha accompagnato, il piazzale della chiesa era pieno d'acqua che scendeva verso Aviano come un torrente in piena. Per andare in chiesa, eravamo come si dice in dialetto "bombi" d'acqua. L'officiante Mons. Tassan che tutti conosciamo, un Alpino dalla penna bianca, all'omelia ha parlato degli Alpini della 1^a e 2^a guerra e fino ai nostri giorni. Mancavano pochi giorni al 4 novembre e mi sono sentito una stretta al cuore: mio zio Giuseppe è presente a Redipuglia nel secondo gradino e lo zio Ettore dell'Ottavo è disperso in Russia. La pioggia ci ha dato un po' di tregua all'uscita dalla chiesa. Tornati ad Aviano, abbiamo pranzato ed abbiamo cantato. Avevamo un paio d'ore per conoscere questi nuovi amici del coro Montenero in previsione di prossimi incontri. Dopo tutto questo c'è stato un momento di raccoglimento e tutti insieme abbiamo cantato il nostro Inno Nazionale "Fratelli d'Italia" che dovrebbe essere una consuetudine in questi incontri tra amici.

Corista Alpino Romano Basegio

ALPINI UNA VOLTA ALPINI PER SEMPRE

Aprile 1964, stazione di Maniago, 15 giovani di Maniago e dei Comuni limitrofi si ritrovano con la valigia in mano ad aspettare il treno... destinazione L'Aquila B.A.R. "Julia", comincia così la lunga amicizia degli Alpini che vediamo ritratti nella foto nel 1964 in divisa, nella Caserma dell'Aquila. Arrivati a destinazione vennero tutti assegnati

alla stessa squadra, ovviamente la quindicesima, il loro Caporale istruttore era di Pordenone, dormivano nella stessa camerata, nelle classiche brande a castello, e dopo il giuramento (31 maggio 1964) li divisero solo le destinazioni, questa volta diverse, nei vari reparti della nostra "Julia". Dopo quaranta anni anno deciso di ritrovarsi,

quasi al completo, mancano solo tre persone di quelle ritratte, uno perché purtroppo "andato avanti" e due perché residenti all'estero. Durante l'allegria serata conviviale hanno ricordato con piacere quei tempi e si sono ripromessi di ritrovarsi sempre tutti compatti come quel aprile 64.



CONVEGNO AUTUNNALE DEI CAPIGRUPPO PASIANO - 17 ottobre 2004

In appendice alle manifestazioni del 50° di fondazione del Gruppo di Pasiano, il convegno ne ha potuto assaporare l'atmosfera. Alle 8.30 di domenica 17 ottobre, Alzabandiera davanti al cippo ai Caduti dedicato alla Medaglia d'Oro al V.M. Olivo Maronese, ubicato nel piazzale antistante la nuova sede. Il convegno si è tenuto nella sala delle Esposizioni che ha accolto i Capigruppo della sezione. La prima parte è stata riservata al saluto del Capogruppo Trevisiol che ha ringraziato per l'onore di ospitare il convegno a Pasiano, seguito dall'Assessore Comunale dott. Pier Carlo Bigotti il quale ha espresso la considerazione dell'Amministrazione comunale verso gli Alpini e della decisione conseguente di dotare il Gruppo della nuova sede. Ha quindi preso la parola il Cons. Regionale e Vice Sindaco di Pasiano Paolo Santin che ha ribadito la fiducia anche a livello regionale verso la nostra associazione. Il Presidente Gasparet ringraziava gli ospiti per i loro interventi e assicurava l'impegno della nostra Sezione per la continuità del servizio alla comunità. Si entrava, quindi nel vivo del convegno che questa volta era incentrato specialmente sul programma delle celebrazioni del 2005 per l'80° di fondazione. Il Presidente Gasparet comunicava in dettaglio il programma ormai abbastanza definito. (Per evitare ripetizioni, si comunica che il programma è già pubblicato nell'articolo del nostro Presidente: 80 ANNI DI VITA, DI DIFESA DEI VALORI, DI IMPEGNO SOCIALE, su questa stessa edizione del nostro giornale). Ricordava tuttavia che nel corso delle celebrazioni dell'80° verranno ricordati Carlon e Barbieri con un omaggio floreale sulle rispettive tombe. Il Presidente raccomandava di rispettare le date celebrative dell'80°, evitando sovrapposizioni con manifestazioni di Gruppo, disertando quelle sezionali. Gasparet parlava della nuova sede. Ricordava l'incovo sabato 23 ottobre a cui si dovrà partecipare col cappello. Faceva il punto sulla situazione finanziaria per poi passare la parola ad Aldo Del Bianco responsabile della Commissione Lavori. Del Bianco comunicava il completamento degli impianti idro-sanitari, pavimentazioni, piastrelle, pitture, recinzioni, posa marmi, serramenti esterni, marciapiedi, restituzione attrezzature alle imprese che le avevano prestate. Gli allacciamenti acqua, luce e gas sono stati predisposti. Restano da completare i sanitari, l'impianto di riscaldamento, le porte interne, impianti elettrici, piantumazione del verde e piante. Al momento sono state consuntivate 476 presenze per

un totale di 2.528 ore. Come Capo Cantiere, Del Bianco esprimeva il proprio ringraziamento al nostro Presidente, al Consiglio Direttivo, alla Commissione Lavori, ai Capigruppo ed ai volontari, per il loro sostegno e la loro competenza, e soprattutto allo spirito di squadra, grazie alla quale è stato possibile completare i lavori correttamente e senza incidenti. Gasparet interveniva per ringraziare Del Bianco per la dedizione, dal lunedì al sabato, quindi il 23 ottobre tutti alla nuova sede per l'incovo. Gasparet affrontava poi l'argomento sedi. Quest'anno sono state inaugurate 5 sedi di Gruppo e quindi raccomandava il corretto utilizzo delle sedi evitando di renderle disponibili per attività non pertinenti con la nostra associazione. Comunicava che nella busta in distribuzione a fine convegno, i Capigruppo troveranno la scheda per elencare i vari interventi effettuati nel 2004 che serviranno per la stesura del Libro Verde. Si passava poi alle Borse di Studio Mario Candotti. Il Presidente Gasparet informava che la composizione delle Borse di Studio quest'anno sarà aperta anche ai Soci Aggregati con un massimo di una per gli universitari e due per la scuola media superiore. Per il Comitato Salvaguardia dell'8° Alpini, Gasparet ricordava di continuare a raccogliere firme perché la questione non è ancora finita. Ricordava anche la presenza della Sezione a Paluzza alle manifestazioni per il cambio del comandante del Btg. Tolmezzo che sarà il Ten Col. Gnesutta di Morsano al Tagliamento. Faceva infine un accenno all'Adunata Nazionale del 2006, comunicando che si terrà ad Asiago. Dalle verifiche effettuate, è emerso che saranno disponibili 30.000 posti letto, le strade di accesso sono ben 5 e il parcheggio sarà ricavato nel campo d'aviazione che può contenere 1.200 pullman. Campeggi attrezzati per decine di migliaia di persone sono anche a disposizione e ben 16 ettari saranno riservati alla zona di ammassamento. Il percorso della sfilata è più che sufficiente. Sarà anche organizzato un anello stradale che faciliterà il movimento veicolare. Queste informazioni rassicurano i presenti al punto che non ci sono domande. Si passava quindi alla Protezione Civile e allora prendeva la parola il Vice-Presidente G. Antoniutti che faceva un quadro delle attività del 2004. 2 giorni a Morsano al T. ed 1 giorno al Villaggio del Fanciullo con un totale di 169 presenze, recupero di Villa Dolfin a Porcia, Recupero Sala Parrocchiale a Tramonti di Sopra, 7 volontari a disposizione per l'Adunata Nazionale a Trieste, 3-5 settembre esercitazione nazio-

nale cinofila con la partecipazione di 85 cani e 160 volontari da tutte le regioni, corso di lettura carta topografica al campo delta di Aviano, nuovi corsi di logistica alimentare verranno finanziati dalla regione, il 27 novembre la "Giornata Prot. Civile Regionale" si terrà a Pordenone presso la Fiera Campionaria con una affluenza prevista di circa 3.000 volontari. La relazione di Antoniutti riesce a dare il polso del grande impegno ma soprattutto della professionalità e determinazione degli Alpini della Protezione Civile sezionale che sono ormai un riferimento a livello regionale e non solo. Per la commissione sport interveniva il responsabile Sergio Maranzan che comunicava la buona

partecipazione di atleti alle gare di sci, fondo, corsa in montagna. Sollecitava i Capigruppo a comunicare alla sezione nomi di giovani che praticano sport per poterli contattare. In chiusura prendeva la parola il Consigliere Nazionale Aldo Innocente. Si complimentava con la nostra sezione ben organizzata e ben condotta. Esprime apprezzamento per l'ampia partecipazione dei volontari, 476, alla costruzione della sede, riconoscendo ad Aldo Del Bianco una eccezionale capacità nel riuscire a gestire un avvicendamento così elevato. Si associava a Gasparet nel raccomandare l'uso corretto delle sedi. Per l'8° Alpini confermava di continuare la raccolta delle firme e promuovere mozioni nei

Consigli Comunali. Menzionava il nostro giornale sezionale che ha la capacità di esprimere talvolta con grande audacia le idee dell'associazione. Per l'Adunata di Asiago, Innocente spiega che la scelta è dettata dal desiderio di ritornare alle origini, infatti, da Asiago partivano le colonne che salivano sull'Ortigara. L'intervento finale spettava al Capogruppo di Pasiano, Trevisiol, che donava al Cons. Nazionale Innocente una copia del libro sui 50 anni di storia degli Alpini di Pasiano. Una visita alla nuova sede con un brindisi di buon augurio concludeva i lavori del convegno.

A/D.P.



Schierati per l'alzabandiera.



Onori ai caduti davanti al cippo.



Aldo Del Bianco, fa il punto sull'avanzamento dei lavori della nuova sede.



Il Consigliere Nazionale Aldo Innocente riceve in dono il libro sui 50 anni di fondazione del Gruppo.



L'assemblea segue con attenzione i lavori.

4 NOVEMBRE: LA FESTA DELLE FORZE IN DISARMO. ADDIO "NAJA"

In attesa di ritirare quelle dell'Iraq, si vanno sciogliendo le truppe in Italia. Giovedì 30 Settembre c'è stata l'ultima visita di leva. Gli ultimi a partire per il servizio militare obbligatorio saranno i ragazzi del dodicesimo scaglione 2004, con un entusiasmo che vi lascio immaginare. Con la fine dei famigerati "tre giorni" scompare l'ultimo rito tribale dell'Italia unita, la sottile linea che divideva l'adolescenza dall'età adulta. Ricordiamo con nostalgico orrore la visita di leva: tutti in fila, con indosso solo i calzini. La sensazione era quella di partecipare a un provino di Tinto Brass. La visita, sulla carta, serviva per accertare "il grado di idoneità psico-somatica" dei giovani, definizione altisonante che faceva pensare ad una selezione per soli Rambo, mentre poi ti trovavi in camerata come vicino di branda un sardo di un metro e cinquantuno con problemi di colite spastica. Un tenente colonnello, anzianotto e un po' incavolato, ti controllava l'udito, prima urlando e poi sussurrando, verificava la vista con l'abecedario luminoso. Per controllare l'ernia ti infilava un dito lì sotto con una forza perforante che neanche l'alabarda spaziale di Goldrake si sarebbe potuta permettere. L'urlo di battaglia dei giovani alla visita militare, l'equivalente del grido "Folgora" dei parà, è sempre stato uno solo, capace di unire i cuori dei ragazzi provenienti da ogni angolo della penisola: "imboscarsi". La sala dell'ambulatorio sembrava una piccola Lourdes: storpi, ciechi, sordi, gente con problemi cardiaci, con piedi piatti o insufficienza toracica, allergie varie. Anche nei test psico-attitudinali si barava cercando di apparire completamente inetti a tutto. Sai nuotare? No. Sai guidare? No. Praticamente qualche sport? No. Ti mettiamo

nella fanfara? Non conosco la musica. Vai nel coro degli alpini? Sono stonato. Sai respirare? A stento. Altro che un popolo di eroi, stando ai risultati delle visite di leva siamo un paese pieno di ciechi, sordomuti, storpi, epiletici e categoria assimilate. Fanno bene ad invocare il nostro disimpegno militare, in queste condizioni in caso di guerra il nemico ci batte anche con i vecchi della casa di ricovero. In pochi decenni siamo passati dagli otto milioni di baionette, agli otto milioni di stampelle, ugualmente inventate. Alla visita c'era sempre qualcuno con gli occhi fuori dalle orbite. Per apparire cardiopatico aveva bevuto un secchio di caffè. Altri avevano una febbre da cavallo ottenuta strofinando il termometro sui mutandoni di lana. Tra i più invalidi c'erano marcantoni che scoppiavano di salute, altri giocavano in affermate squadre di calcio. Uno si presentò come sordo al cento per cento. Il medico lo mise alla prova urlandogli negli orecchi, azionando una sirena e il giovane non fece una piega. Finalmente convinto disse: "E' proprio sordo. Lo riformiamo". Fu allora che la recluta sorrise dicendo: "Tante grazie!" e così cadde l'asino o, come si dice in caserma, si fregò da solo. Anni fa fece scalpore il caso di alcuni scartati perché ciechi che tornarono al loro lavoro di camionisti. Ci vedevano benissimo, cieca, semmai, era stata la commissione di leva. A Casarsa, Pordenone, Maniago e Sacile esistono caserme dove giovani di tutt'Italia hanno fatto giuramenti e marce, lustrato fucili e carri armati, anche se l'Italia non era in guerra. Le uniche ostilità sono venute dalle mamme, sempre sul piede di guerra contro i caporali arroganti, contro i nonni, ovvero i commilitoni più anziani in vena di scherzi. Po-

co per volta sono sparite le lunghe marce, le scalate a pareti lucide di gesso per issare pezzi di artiglieria in nidi d'aquila, i campi estivi, quelli invernali, le brande cigolanti, i pidocchi e le gavette. Fa mestizia celebrare in questo inizio di novembre la festa delle forze ... in disarmo. Fra un po' le caserme resteranno vuote. Passando da quelle parti, i congedati indicheranno a figli e nipoti la garrita dove restarono impalati per ore e i cortili dove fecero il giuramento e presentarono le armi. Non ci saranno più reclute imbrunate che dalle nostre parti si chiamavano burba e nel milanese pirla. Spariranno anche gli obiettori che portano a spasso gli anziani o ciclostilano in pubblici uffici e oratori. Resta la memoria delle feste dei coscritti quando sui muri del paese apparivano le grandi scritte W il ... , classe di ferro. In quell'occasione i ragazzi diventavano grandi. Alla festa patronale, vestendo tonache bianche e rosse, portavano la statua della Madonna seguita dal coro delle ragazze, in quell'occasione particolarmente ispirate. Nei giorni della leva attraversavano il paese su un rimorchio trainato da trattore e addobbato di canne palustri e bandierine. Alla fine gli abili, i rivedibili e gli scartati si ritrovavano in gran forma per la serata di ballo a cui invitavano le coscritte. Qualcuna declinava l'invito perché, secondo i genitori e il prete, non aveva l'età, altre temevano i commenti delle donne di Messa prima che vengono sempre a sapere tutto ... anche quello che non è successo. Molti coscritti in quell'occasione trovarono la morosa che, evidentemente, aveva l'occhio più fino del tenente colonnello.

Toni Zanette

Da "Il Popolo" del 7 Novembre 2004

GLI ALPINI INDOSSANO PER PRIMI IL GRIGIOVERDE

Il primo conflitto mondiale vide sparire le uniformi scure per far posto a uniformi di tinte poco appariscenti che richiamano i tristi paesaggi solcati da trincee, a cui non poteva non corrispondere una uniforme disadorna nei colori e nella foggia che segnava un principio di mimetizzazione. Fino al 1915 in Italia non si era ancora tentato nulla. Fu un civile, Luigi Brioschi, presidente della sezione milanese del Club Alpino Italiano, a porre il problema, dopo aver saputo delle stragi della guerra russo-giapponese: bisognava rendersi meno visibili al nemico sul campo di battaglia. Il Brioschi entrò in contatto con il tenente colonnello Donato Etna, comandante del battaglione Morbegno del 5° reggimento Alpini che era interessato allo stesso problema. Così, con l'appoggio di un altro lungimirante ufficiale, il colonnello Francesco Stazza, comandante del predetto 5° reggimento alpini, fu possibile iniziare, nel luglio 1905, i primi esperimenti, nel bergamasco, dov'era di stanza il battaglione. La somma necessaria fu messa a disposizione dal Brioschi. Allora era in uso l'uniforme turchina. Furono eseguite delle prove di visibilità a 350 e 450 metri e risultò che le sagome di colore grigio-verde erano quelle che più difficilmente erano individuate. Seguirono prove di tiro; colpite tre sagome in grigio-verde su 24 e 24 sagome in turchino su 24. Si passò alla seconda fase che consistette nella vestizione di un reparto con l'uniforme proposta da Brioschi. Ma era necessaria l'autorizzazione del Ministero della Guerra, anche se Brioschi aveva offerto 500 lire, cifra sufficiente per vestire un intero plotone. Al 36° congresso del Club Alpino Italiano, tenutosi a Venezia il 10 Settembre 1905, Brioschi propose al Club di farsi promotore per l'adozione della nuova uniforme, ma non seguì alcuna favorevole pressione. Brioschi era sollecitato oltre che dal suo amore per la montagna, anche dalla considerazione che, in caso di guerra, sulle nostre montagne sarebbero stati impiegati gli alpini. Grazie alla favorevole relazione del tenente colonnello Etna e all'appoggio del colonnello Stazza, l'iter burocratico si concluse in modo positivo. Le personalità che appoggiarono incondizionatamente l'esperimento furono: l'ispettore delle Truppe Alpine, generale Pietro Frugoni, i generali Saletta, Foggia e Avogadro di Quinto nonché lo stesso Ministro della Guerra, generale Majnoni di Intignano e il senatore Giuseppe Vigoni. Il 24 Aprile 1906 40 alpini della 45 compagnia del battaglione Morbegno indossarono l'uniforme grigio-creta, colore che dette al plotone il soprannome di "PLOTONE GRIGIO". Il plotone suddiviso in 4 squadre, ciascuna al comando di un caporale, venne posto agli ordini del tenente Tullio Marchetti di Trento. Fu introdotto il copricapo a faldoni morbido grigio-creta e fregio già in uso ricamato in lana verde. Così vestito, il "PLOTONE GRIGIO" partecipò alle manovre insieme al resto del battaglione Morbegno, confermando in tutte le prove il valore mimetico della nuova uniforme. Gli stessi alpini diedero giudizi positivi sulla praticità della nuova uniforme. L'esperimento del "Plotone Grigio" suscitò scalpore tra gli Stati Maggiori Europei, dando il via ad una sequela di esperimenti e di adozioni più veloci che in Italia. In Italia gli ambienti conservatori fecero temere un ritorno all'antico, ma l'esperimento continuò e un anno dopo, nel 1907, altri due plotoni della 45 compagnia furono equipaggiati con l'uniforme grigio-creta. I tre "plotoni grigi", riuniti in una compagnia, vennero posti al comando del capitano Giuseppe Treboldi di Anfo, mentre i tre plotoni erano al comando dei tenenti Giuseppe Villani di Milano, Enrico Barbieri di Castellamare di Stabia e del sottotenente Mario Ferrero di Saluzzo. Il tenente Marchetti del primo plotone grigio era stato trasferito col grado di capitano al 6 alpini. Ulteriori esperimenti furono fatti tra la seconda metà del 1907 e la prima metà del 1908 per la fanteria e la cavalleria. Nel 1908 fu introdotta per tutti i corpi l'uniforme grigio-verde, estesa nel 1909 anche alla cavalleria. L'uniforme da campagna grigio verde dovette, però, convivere fino a tutto il 1913 con la vecchia uniforme turchina.

Angelo Luminoso

A CAGLIARI IL VESSILLO SEZIONALE DI PORDENONE PER IL RADUNO DEL 4° RAGGRUPPAMENTO

Un piccolo gruppo di Alpini del Pordenonese, ha rappresentato degnamente la Sezione al raduno del 4° Raggruppamento Alpino che si è tenuto nei giorni 2 e 3 Ottobre nel Capoluogo Sardo. L'adunata è stata preceduta, come il solito, da varie manifestazioni di alpinità con seguitissimi ed applauditissimi concerti della Fanfara e del Coro della Brigata Alpina Julia. Domenica 3 Ottobre, giornata clou della manifestazione, è iniziata con la Santa Messa nel bellissimo duomo di Bonaria, officiata da S.E. l'Ordinario Militare Monsignor Bagnasco. Erano presenti il Sottosegretario alla difesa On. CICU, il Comandante delle Truppe Alpine Ten.Gen. Bruno Job, il Presidente Nazionale Corrado Perona, e varie altre autorità locali. All'interno del Duomo, un folto schieramento di Vessilli Sezionali e Gagliardetti provenienti da tutta Italia, ha fatto da degna cornice



al Medagliere Nazionale e ai gonfaloni del Comune e della Provincia di Cagliari. La sfilata è stata aperta dalla Fanfara della Brigata Alpina Julia, e si è conclusa, fra due ali di folla entusiasta e plaudente, davanti al palco delle autorità posto in Piazza Matteotti, accompagnati in finale dalla Fanfara della Bri-

gata Sassari, che sulle note del celebre inno Sardo Dimonius, ha chiuso lo sfilamento. Bellissime giornate calde e soleggiate, hanno fatto da degna cornice ai circa 10.000 alpini, che da tutta Italia e dall'estero hanno pacificamente invaso Cagliari e dintorni. Era facile incontrare gruppi e comitive di Alpini, spesso in

pantaloncini e canottiera, ma sempre con il cappello in testa, a visitare villaggi nuragici o spiagge e località famose di villeggiatura. Ovunque nelle calde sere di inizio ottobre, dopo abbondanti cene di pesce o di porcheddu, annaffiati da fermentino o cannonau, risuonavano canti alpini, coinvolgendo spesso an-

che gli altri clienti dei locali. Per tutti è stata un'esperienza indimenticabile, un contatto con un popolo fiero ed orgoglioso. Da prendere in seria considerazione una candidatura della Sardegna per ospitare un'Adunata Nazionale.

Antonio Lotta

PROTEZIONE CIVILE • SPORT • LAVORI

ALPINI ANCHE NELLO SPORT

E' stato impegnativo il lavoro che la commissione sport, coordinata dal consigliere Sergio Maranzan, ha svolto per partecipare alle gare nazionali. Un lavoro paziente e certosino che produce, anche solo per la partecipazione, quei buoni frutti che possono portare alla vittoria. Ma con il noto spirito alpino, i nostri atleti partecipano alle varie discipline, sempre puntando a tenere alto il nome dell'Associazione. Nel mondo sportivo in generale - quasi una corte delle meraviglie - ove, oltre ai contratti milionari e giù scalando a seconda della serie e categorie varie, si sente ancora parlare di doping, di scommesse, di frodi e quant'altro,

quello dell'A.N.A. risulta al di fuori di questa avvilente realtà. Gli atleti con il cappello alpino lo praticano senza inquinamenti o quant'altro di pessimo e negativo. Intensa quindi l'attività sportiva: 11 e 12 Settembre a Treviso per il Campionato Nazionale di tiro a Segno. Sono stati 9 i partecipanti e la nostra Sezione si è classificata undicesima. In evidenza il tiratore Martino Ghezzi di Maniago. Domenica 19 Settembre, a Casale Corte Cerra sez. di Omega, 13 partecipanti al Campionato Nazionale di Corsa da Montagna. La nostra Sezione si è posizionata al quarto posto. In evidenza, diciottesimo assoluto, l'atleta Cesare Morassut di Brugne-

ra; non hanno sfigurato gli inossidabili Viel, Rover e Peruzzo. Il 3 Ottobre a Breganze sez. di Bassano del Grappa, al Campionato Nazionale di Marcia di Regolarità, con 3 squadre partecipanti. Hanno dominato i bresciani e la nostra sezione si è classificata al dodicesimo posto. Dopo il bilancio, un appello rivolto a tutti e, in particolar modo, ai Capi Gruppo: segnalate i vostri atleti alpini alla Sezione, ne avete sicuramente di validi e di volenterosi. Forse anche noi, in futuro, possiamo battere la concorrenza portando sul podio più alto il nome di Pordenone.

Mario Povoledo

ADDESTRAMENTO

La prova di ricerca in zona collinare, con la guida degli ufficiali U.N.U.C.I.: Gen. Francesco Ventura e Tenenti Buratti, Furlan, De Franceschi, Zanut e Moruzzi, si è svolta regolarmente domenica 25.10.2004. Non ostante il maltempo di sabato, domenica mattina, un numero limitato di volontari si è ritrovato presso l'area pic-nic adiacente al campo Delta di Aviano. Velocemente si sono formate le squadre da 3-4 volontari, e tutti partivano in varie direzioni con uno specifico tema: orientamento sul terreno con la bussola identificando sul terreno i punti di riferimento della carta ed anche percorsi segnati, identificando eventuali errori e/o mancanze della carta topografica regionale al 5000. La prova ha visto la mancanza di volontari di altre associazioni come la C.R.I. - A.R.I. - C.B. - Cinofili Pratense e Basso Friuli, impegnati in altre attività ed ha registrato la presenza dei soci ed amici Alpini: Ava Giancarlo, Bevilacqua Maurizio (Fiume V.), Boschian Matteo, Polo Friz Alessio, Tassan Matteo, Tassan Ferruccio (Giais), Tizianel Gianni, con cane, Scarpat Roberto (Polcenigo), Copat Giovanni, con cane (Porcia), Canton Renato, Gai Maurizio (Prata), Milosevich Silvano (Roveredo in P.), Antoniutti Giovanni (Montereale V.). N. 13 volontari di sette Gruppi, in totale N. 19, che alle ore 12.30 rientrando al campo, erano soddisfatti di aver ripetuto le nozioni base di orientamento ed imparato qualche cosa di nuovo ed utile per muoversi sul terreno, riconoscendo i vari punti di riferimento. Agli appassionati e non presenti arrivederci alla prova del 2005.

AG.2004

LOGISTICI ALIMENTARI IN AZIONE

In occasione della giornata di ringraziamento ai volontari che hanno costruito con il loro lavoro la nuova Sede di Sezione, sabato 23 ottobre 2004 una squadra di volontari logistici ed alimentari di Protezione Civile ha contribuito a preparare lo scantinato, recuperare le attrezzature, preparare il pranzo (incovo), con capacità, perizia e con la soddisfazione di tutti i partecipanti che, chi più chi meno ha dedicato giornate di lavoro alla realizzazione della nostra grande sede di Sezione. Il menù prevedeva: abbondante pastasciutta con ragu e all'amatriciana, fette di pane con carne di coscia di maiale cotta al forno, formaggio, vino, acqua e caffè con correzione. Puntualmente, dopo una mattinata di buona preparazione, alle ore 11.45 si ini-

ziava a sfornare pastasciutte fumanti con una buona spolverata di parmigiano, per circa 450 tra volontari ed ospiti d'obbligo che hanno permesso con il loro contributo ed aiuto la grossa realizzazione. Sono seguiti una miriade di vassoi di carne e formaggio, infine una grossa pentola di caffè e tutti sono stati accontentati e qualche gruppetto ha finito intonando delle classiche cante alpine. Un grazie deve essere rivolto ai bravi cuochi, aiuti e supporti che hanno preparato, distribuito, lavato e rimesso tutto in ordine. E nominiamoli visto che sono stati chiamati in tempi molto brevi ed hanno risposto alla chiamata con un grosso lavoro: Diana Luigi, Bagatin Serio, Fondi Mario, Del Bianco Fernanda (Pasiano), Piccinin Gino, Mastange-

lo Angelo, Lot Raffaele (Pordenone Centro), Cereser Rinaldo, Martin Gianfranco, Piccinin Rosetta (Prata), Bidinat Stefano, Curto Claudio, Francescutti Giuseppina (Casarsa), Moro Franco (Rorai Piccolo), Cover Stelvio (Tajedo), Rosolen Evelino (San Quirino), Antoniutti Gianni (Montereale V.) con cucina rotabile di Gruppo. In chiusura, va ricordato che, tra un mese, i nostri volontari logistici ed alimentari avranno un ben maggiore banco di prova dovendo accontentare ben 3.000 volontari che saranno a Pordenone per la giornata della Protezione Civile Regionale presso l'Ente Fiera.

AG.2004

LAVORI DI COMPLETAMENTO SALA PARROCCHIALE DI TRAMONTI

Da ricordare che a Tramonti di Sopra sono intervenuti volontari Alpini per completare l'opera iniziata, presso la Sala Riunioni Parrocchiale che deve essere ristrutturata. I lavori sono stati quelli di smontaggio ed accatastamento del soffitto esistente in eralite e lana di roccia ed hanno visto l'impegno di n. 11 volontari di Protezione Civile e locali. La Parroc-

chia e l'Associazione Pro Loco vuole ringraziare i volontari che devono essere nominati e che hanno impegnato alcune ore di lavoro sicuramente ad un buon fine: Godega Ezio e Valle Severino (Valmeduna), Furlan Mario (Montereale V.), Tesolin Guido (Vilotta Basedo), Bidoli Sante, Corrado Luciano, Crozzoli Giovanni, Durat Domenico C.G., Masutti Ennio, Rufo Sandro, Varnerin Benvenuto (Valtramontina). La giornata di lavoro è stata fatta sabato 3 luglio 2004, prima delle ferie estive. Sicuramente la Parrocchia di Tramonti avrà ancora bisogno dell'aiuto degli Alpini, e noi cercheremo di rispondere positivamente alla chiamata.

AG.2004

ESERCITAZIONE CARABINIERI IN CONGEDO

Alla chiamata della Regione F.V.G. del 16.08.2004, per l'esercitazione organizzata dall'Associazione Carabinieri in congedo, dal 15 al 19 settembre 2004, la sezione di Pordenone si è subito movimentata per garantire un adeguato supporto logistico, formato da servizi igienici carrellati, cucina rotabile tipo militare, oltre ai volontari tecnico-logistici, alimentari e cinofili. I volontari sono stati presenti a Pielungo, presso il castello Ceconi, eretto come campo base nei giorni di: mercoledì 15.09 con n. 6 volontari; giovedì 16.09 con n. 7 volontari; venerdì 17.09 con 5 volontari; sabato 18.09 con 2 volontari; domenica 19.09 con due volontari. In totale le presenze sono state di n. 22 volontari. Un grazie va rivolto ai volontari che, nonostante gli impegni precedentemente assunti dalla Sezione di Pordenone, hanno garantito la loro presenza e l'efficienza delle attrezzature impegnate. - Grazie perciò a Gerometta Fiorindo (5), Fior Gianni (5), Polo Remigo (2), Ghezzi Martino (1), Valle Severino (1), Casara Santo (1), Moro Franco (1), Grizzo Oreste (1), Copat Giovanni (1), Perfetti Tullio (1), Antoniutti Gianni (2). Nonostante il maltempo di mercoledì e giovedì, la regolarità delle operazioni è stata rispettata. I nostri volontari hanno dato supporto ai servizi ed alla cucina. Poi hanno lavato e pulito il tutto per prepararlo al rientro. L'impegno di alcuni volontari è stato rivolto anche alla ricerca con unità cinofile. Da segnalare la presenza all'esercitazione anche di una delegazione romana di volontari e cinofili che hanno operato per tutta la durata dell'esercitazione ed erano accompagnati da alcuni volontari che erano già stati in Italia per conoscere la nostra Protezione Civile. Gli stessi che avevano accolto la nostra delegazione a Timisoara.

AG.2004

PICCOLA EMERGENZA

Una chiamata telefonica, dopo una giornata di pioggia, domenica 31 ottobre 2004 da parte della Sala Operativa di Palmanova, ha messo in movimento un certo numero di volontari dell'A.N.A. della Sezione di Pordenone che, lunedì mattina 1° novembre, giorno festivo, alle ore 8.00 si sono presentati presso il Municipio di Fanna perché l'Amministrazione aveva bisogno di aiuto a causa di una discreta quantità di acqua e fango che avevano sommerso l'area cimiteriale del comune. Dopo alcune telefonate, eseguite domenica pomeriggio e sera, hanno dato la loro disponibilità volontari del Gruppo Alpini di Maniago e del Gruppo Radio Cellina. Lunedì mattina, e pomeriggio, hanno operato per quasi otto ore, armati di pale e carriere, otto volontari, spalando fango e riportando ghiaietto sui percorsi cimiteriali, ed hanno ricevuto aiuto solo nel pomeriggio da volontari locali impegnati in altre attività. I volontari che si sono impegnati nella giornata festiva sono stati: Grezzi Martino, Di Daniel Luigi, Dal Mas Andrea, Fruscalzo Lorenzo (Gr. Maniago), De Bortoli Sauro (Gr. Maniago), Calderan Alessio (Gr. Vajont), Diana Andrea e Gaspardo Daniele (Gr. Radio Cellina). Come si può vedere, i nostri volontari sono sempre operativi e si adattano alla richiesta ed al tipo di intervento necessario. In questo caso a maneggiare pale, picconi e carriere per pulizia e ripristino di percorsi pedonali. - Bravi volontari! -

AG.2004

CUORE ALPINO

Guardo preoccupato la legna accatastata, saranno 50-55 quintali, frutto dei pini e dei cedri del mio giardino, demolito anni fa per sicurezza. L'età e problemi di salute mi limitano nello spaccare i pezzi che servirebbero per l'inverno. Arriva Franco, amico alpino e cantore: "Ti aiuto io, con la mia macchina apposta". Facciamo due giorni di lavoro in tre persone. Alla fine... "Franco, quanto ti devo?". Si mette a ridere: "Sono alpino e tuo amico, non se ne parla nemmeno". Insisto, lui più di me. "Mi offrirai da bere, quando verrai a sentirci cantare". Grazie Franco, il tuo cuore e la tua generosità sono lo specchio migliore della tua alpinità.

C.G.

CRONACHE SEZIONALI

PASIANO

50° ANNIVERSARIO
DI COSTITUZIONE
INAUGURAZIONE NUOVA SEDE

Se qualcuno aveva ancora qualche dubbio sulla profonda considerazione di cui godono gli Alpini tra la popolazione del nostro territorio, a Pasiano ha avuto un'ulteriore riprova. L'inaugurazione della nuova sede, ricavata nella antica zona dei mulini ha visto, infatti, una partecipazione così ampia da essere limitata solo dalla capienza della sala delle Esposizioni dove il pomeriggio di sabato 16 ottobre, dopo l'Alzabandiera sul piazzale al cippo dei Caduti, il parroco di Pasiano ha celebrato la S. Messa e dove si è successivamente svolta la cerimonia di inaugurazione. Il coro Alpino Mesulano di Cordignano (TV) ha completato l'atmosfera. Tra le autorità erano presenti il Presidente Sezionale Gasparet, il Cap. A. Esposito per la Brigata Julia, il Sindaco di Pasiano Claudio Fornasieri, il Consigliere Regionale e Vice-Sindaco di Pasiano Paolo Santin, il Cons. Prov. Consorti, la graditissima ospite la signora Natalina Maronese, nipote della Med. d'Oro al V.M. Olivo Maronese, il Cons. Sez. di Treviso Paolo Moschetta, il già Cons. Sez. di Udine Luciano Molinaro ed il Pres. del coro Mesulano Ennio Da Re. Numerose persone hanno dovuto assistere all'esterno della sala, ma hanno aspettato fino alla fine per poter visitare i locali della nuova sede. I discorsi ufficiali sono stati aperti dal Capogruppo Guido Trevisiol che, non ha potuto trattenere l'emozione prodotta dallo straordinario momento vissuto dal suo Gruppo divenuto protagonista, anche grazie al proprio impegno diretto nel completamento dei lavori di recupero della imponente struttura che, essendo parte della storia di Pasiano, meritava di essere riqualificata per restare quale testimonianza dell'opero-



Il capogruppo Guido Trevisiol consegna il libro dei 50 anni al presidente sezionale Giovanni Gasparet.

sità e dell'ingegno del passato. Il Capogruppo Trevisiol esprimeva la riconoscenza del Gruppo al Sindaco Claudio Fornasieri, alle autorità Provinciali e Regionali presenti e soprattutto ringraziava i suoi Alpini per la generosità dimostrata in questa realizzazione. Gli faceva eco il Cons. Regionale Paolo Santin, Alpino, che confermava la fiducia delle istituzioni verso gli Alpini, forza concreta a presente nella società, verso la quale la società guarda con fiducia e senza i quali non sarebbe stato possibile completare il recupero del complesso divenuto oggi realtà della quale l'intera comunità pasianese può godere. Concludeva gli interventi il Presidente Gasparet che ringraziava le autorità per la loro partecipazione e assicurava l'impegno dell'associazione per mantenere nel tempo lo spirito alpino, forza viva nella società. Questa è la quinta sede di Gruppo che viene inaugurata quest'anno nella nostra Sezione e ciò significa che l'associazione è viva più che mai, proiettata con sempre maggiore efficacia verso la propria missione che è quella di servizio verso le comunità,

con strutture di Protezione Civile, con la propria attenzione ad interventi sul territorio per aiutare chi ha bisogno ma, soprattutto col proprio esempio. Concludeva gli interventi lo storico dott. Pier Carlo Begotti, che aveva curato la stesura dei testi del libro edito per il 50°: "Mezzo secolo alpino a Pasiano - Una storia per immagini". Nel suo intervento, il dott. Begotti illustrava i criteri utilizzati per la realizzazione di quest'opera che è stata impostata proprio facendo parlare le immagini. Le numerose fotografie, raccolte in tutte le famiglie di Pasiano, sono una testimonianza genuina della vita della comunità attraverso i suoi figli partiti per il Servizio Militare, le loro testimonianze, i loro ricordi e quelle degli stessi Alpini una volta ritornati alla vita civile. Questi uomini hanno continuato a produrre testimonianze, attraverso immagini significative che rappresentano un patrimonio capace di spiegare anche se prevalentemente per immagini, cosa vuol dire essere uomini con il cappello con la penna nera in testa e nel cuore. Un applauso suggellava la conclusione del pun-



Una significativa veduta della mostra allestita nella nuova sede. In primo piano l'attrezzatura completa da maniscalco dei muli da montagna.



Le autorità durante la cerimonia di inaugurazione della nuova sede.

tuale intervento del dott. Begotti. Al termine il Capogruppo Trevisiol donava alle autorità una copia del libro del 50°. Successivamente, autorità e pubblico si recavano a visitare la nuova sede dove era stata allestita a piano terra una interessante mostra di cimeli militari alpini e al piano superiore una ampia mostra fotografica sui primi 50 anni di attività del Gruppo. La manifestazione ha

saputo trasmettere ai visitatori quella sensazione di coesione e compattezza tipica dei Gruppi Alpini che sono la dimostrazione della forza della nostra Sezione. Un momento conviviale ha concluso la serata caratterizzata da un cielo terso. Anche le stelle hanno voluto ammirare la nuova sede di Pasiano.

A/D.P.

SAN GIOVANNI DI CASARSA

Cinquant'anni e più di vita in Australia, ma il richiamo delle Penne Nere lo riporta in Patria. Anche quest'anno non poteva di certo mancare alla mitica Adunata Nazionale degli Alpini di Trieste lo zio Bertolin Giovanni. Qui lo vediamo festeggiato da tutti i nipoti nel giorno del suo 76° compleanno il 25 maggio 2004. Da sinistra nella foto: Bertolin Cesare, classe '52, 3° Rgt. Art. Mont., Gr. Conegliano, 13° Btr., Anno '72-'73; Bertolin Angelo, 11° Rag.to Alpini d'Ar-

resto, Caserma Cantore, Tolmezzo (UD) anno '65-'66; al centro lo zio Bertolin Giovanni, classe '28, Alpino a Moggio Udinese anno '49-'50; il pronipote S.Ten. Della Bianca Fabiano, classe '76, 171° Corso A.U.C. Aosta; in chiusura il nipote Colussi Renato, classe '39, Btg. Cividale. 8° Rgt., Compagnia Comando. Auguri di buone feste a tutti gli Alpini ed un arrivederci alla prossima Adunata Nazionale!



PORCIA

E' stata una corsa frenetica contro il tempo, quella fatta dagli Alpini di Porcia, per recuperare, restaurare e posizionare i tre pennoni sui quali domenica 17 ottobre scorso sarebbe stata alzata la bandiera Tricolore accompagnata da quella regionale e da quella con i colori del Vaticano. L'idea è nata quasi per caso l'estate scorsa, curiosando nell'area dove stavano per essere ultimati i lavori del centro sportivo parrocchiale (oratorio verde). All'occhio attento di un alpino non sfuggì il fatto che tra gli alti e numerosi pali zincati installati per l'impianto di illuminazione di tutti i campi da gioco e degli spazi circostanti non ce ne era uno che potesse essere stato pensato per quello che poi i "soliti"

alpini avrebbero realizzato. La cosa non ebbe immediato seguito, ma poi il desiderio di dotare il centro sportivo, in occasione della sua inaugurazione, del Tricolore, donandolo ai giovani che lo avrebbero frequentato, è stata la spinta che ha portato gli Alpini di Porcia a mettere in moto la macchina della ricerca e del reperimento del materiale con il prezioso appoggio di conoscenti ed amici. E così quella magnifica giornata di sole fu testimone, unitamente al numeroso pubblico, autorità, giovani, gruppi scouts e Penne Nere convenuti, del passaggio della Nostra Bandiera, quale patrimonio di sentimenti e tradizioni nazionali, dalle mani del nostro "vecio" sergente Alpino Modesto Marzotto, reduce di Russia, medaglia d'argento al valor militare, nelle mani di un giovane della Parrocchia. Mentre la bandiera veniva alzata lentamente sul pennone, accompagnata dalle note dell'inno nazionale, un refolo di vento le dava vita e dal suo garrire non sembrava azzardato cogliere l'auspicio di un futuro più sereno.

"Ci potete arrostitire le castagne la se-

ra del 30?" Questa è stata in sostanza la domanda posta a noi Alpini dagli scouts della Parrocchia di S.Giorgio di Porcia, verso la fine del mese di ottobre. Dapprima la richiesta ci è parsa un po' strana in quanto a tutti è nota l'autonomia degli scouts nel realizzare le loro iniziative, ma dopo alcune precisazioni avute, abbiamo assicurato il nostro supporto. Durante quella serata si sarebbe svolta infatti, alla presenza dei rispettivi familiari, la cerimonia "del passaggio" e, intelligentemente i ragazzi, desiderando che i propri genitori fossero tutti presenti, volevano evitare che alcuni di loro si sobbarcassero il lavoro di preparare le castagne per il dopo cerimonia. Ebbene, ci siamo dati da fare senza particolari difficoltà: la materia prima, comprese le bevande, era già stata preparata dagli scouts; ci siamo limitati ad arrostitire le castagne con attrezzature altamente sofisticate di proprietà ed inventiva private, le abbiamo distribuite con le bevande a tutti i presenti condividendo l'allegria e la serenità del momento. Nulla di più, è vero! Ma ci rimane la soddisfazione di essere stati utili, sebbene con poco, ancora una volta.

PORDENONE CENTRO

Si sono ritrovati dopo 34 anni dal Servizio Militare, svolto a Pontebba alla 71° Compagnia del Btg. Gemona con l'incarico di furieri, il socio Favret Loris ed il commilitone Moruzzi Bernardino del Gruppo di Varsi (Parma) con l'allora comandante di compagnia Ten. Perelli G. Franco, ora Maggior Generale.



FRISANCO

Gli Alpini di Frisanco porgono al Brig. Gen. Ranucci Roberto, nuovo Comandante della Brigata "Ariete" di Pordenone, gli auguri di un proficuo lavoro. Noi Alpini della Val Colvera ricordiamo con piacere ed orgoglio la sua presenza presso la nostra sede di Poffrabro, avvenuta assieme ad altri Ufficiali, fra

i quali il Col. Gatti, Comandante della caserma degli Alpini di Venzone, in occasione della presentazione del libro "I mulini del Don", nel quale l'Alpino Roman Zotta Enzo, reduce di Russia, racconta le sue tragiche avventure.

Andreuzzi Glauco

PORDENONE CENTRO



GITA CULTURALE IN SARDEGNA

Lunedì 20 settembre 2004, di buon mattino, partiamo in pullman. Una comitiva di cinquanta tra Alpini e famigliari, alla volta di Lucca. A Civitavecchia ci imbarchiamo sulla nave diretta ad Olbia, dove incontriamo la guida, Maria Antonietta, che ci accompagna prima a visitare l'isola di Caprera, dove morì Giuseppe Garibaldi, e poi la Costa Smeralda. A Porto Cervo, serata con ballo. Il giorno successivo, Castel Sardo, Pula, Alghero, gita in vaporetto lungo la baia per recarci alle grotte di Nettuno che, purtroppo, non possiamo visitare a causa del mare troppo mosso. Trascorriamo la serata lungo la passeggiata a mare di Alghero. Proseguiamo poi per Alghero, terra di friulani e veneti, mandati laggiù da Mussolini, durante il fascismo, a bonificare quella parte della Sardegna. Sembrava, fin dall'arrivo, di essere a casa nostra. Alla sera ci incontriamo col coro sardo "Santu Atzei" Simaxis, coro che abbiamo ospitato due anni fa nella nostra sede per una cena. Passiamo una bellissima serata tra canti, vini, dolci, e "filu ferru" (grappa), prodotti tipici sardi. Ci salutiamo con gli occhi lucidi, con la

promessa di incontrarci nuovamente. A Cagliari la comitiva viene invitata ad una cena tradizionale sarda. Siamo accolti da ragazzi e ragazze nei costumi caratteristici che ci servono a tavola, danzando e cantando canzoni sarde. Degustiamo le loro specialità in un'atmosfera veramente fiabesca. L'indomani visitiamo la città. Con l'occasione prendiamo contatto con la locale sezione A.N.A., però, passando davanti alla loro sede, non incontriamo nessuno. Prima di imbarcarci per il ritorno, salutiamo la guida che ci manifesta il buon ricordo di noi che la lasciamo. Il mare è assai mosso per l'intera traversata e ci fa ballare tutta la notte. Arriviamo a Civitavecchia con due ore di ritardo. Ad Assisi, dopo aver pranzato, visitiamo la Basilica di San Francesco. Chiudiamo questa bella avventura cenando in un agriturismo del luogo. Durante la cena facciamo il riassunto di questi sette giorni trascorsi assieme e di tutte le cose meravigliose che abbiamo visto: come capo comitiva devo dire che tutto è andato bene. Ci siamo salutati con la promessa di organizzare una gita a Lourdes e Barcellona nel settembre 2005.

SACILE



FESTA ALLA CASA DI RIPOSO

In un clima di gioia e serenità, domenica 3 ottobre, presso la Casa di Riposo di Sacile ha avuto luogo la tradizionale festa degli ospiti che ha visto gli Alpini del Gruppo di Sacile impegnati (per il quinto anno) nella preparazione del tradizionale pranzo. Alla manifestazione sono intervenuti, oltre agli operatori ed agli animatori della struttura, il Sindaco Rober-

to Capuzzo, il Direttore della Struttura dott. Maset, il nuovo Assessore alla Sanità dott. Carniello ed i famigliari degli anziani che hanno assistito assieme a loro alla Santa Messa. Il dopo pranzo è stato allietato da canti e musica. Per gli ospiti della struttura è stata una giornata diversa dal solito, siamo riusciti a portare un po' di serenità, di allegria e di festa.

SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Come da tradizione, la prima domenica di agosto il nostro Gruppo organizza l'annuale gita in montagna. Quest'anno ci siamo recati a Fusine Laghi, località ai piedi dei monti dove molti di noi hanno trascorso il Servizio di leva. Siamo partiti dalla sede con tre pullman e diverse autovetture per un totale di 150 tra soci e simpatizzanti con mogli e morose. Prima tappa al Museo della Foresta di Ugovizza e colazione. Arrivati a Tarvisio, Messa in parrocchiale e deposizione della corona al Monumento ai Caduti, assieme al Capogruppo e Alpini in congedo di quella località. Abbiamo assistito, sempre a Tarvisio, al giuramento di cinque compagnie di marescialli del nuovo Esercito. A Fusine, ci aspettavano i cuochi (partiti con le cucine da campo il venerdì) con il rancio alpino pronto. Nel pomeriggio giochi, camminate a piacere ed anche canti della naia con



una certa nostalgia. Dopo la cena, servita sempre a Fusine, rientro in sede e arriverci aspettando la prima domenica di agosto del 2005 per la prossima gita.

AR

MONTEREALE

34° RADUNO AL CIPPO

C'erano 37 tra Gagliardetti locali, tra quelli fuori provincia, bandiere di associazione e Vessillo Sezionale a cornice dell'annuale raduno al "Cippo di Cima Plans". Specificatamente erano presenti le rappresentanze di: Andreis - Aviano - Barcis - Budoia - Caerano S.Marco - Cavasso Nuovo - Cimolais - Claut - Clauzetto - Cozzuolo - Fanna - Giais - Lignano Sabbiadoro - Maniago - Malnisio - Marsure - Montereale V. - Orcenico Inferiore - Palse - Pordenone Centro - Prata - Roveredo in P. - San Leonardo V. - San Martino di C. - San Quirino - Sesto al Reghena - Tarzo - Tizzo Corva - Vajont - Valvasone - Val Colvera - Val D'Arzino - Villotta Basendo - Vivaro - Val Tramontina - Pordenone Ass. Carabinieri. Con la presenza del Presidente Sezionale Gasparet, il Sindaco Alzetta, il Consigliere Regionale Salvador, il Rappresentante della Brigata Julia Cap. A. Esposito, Il Comandante della Stazione Carabinieri Marzullo, il Vice-Presidente U. Scartabello, i Consiglieri Bellito, De Zorzi, Francescutti, Goz, Moro, il Vessillifero Buriola, tanti Alpini e popolazione di Montereale. Puntualmente, alle ore 9.30 iniziava la cerimonia con l'Alzabandiera, la deposizione di una corona d'alloro e la S. Messa officiata dal Generale Mons. Santarossa. All'omelia il sacerdote, commentando il Vangelo, parlava di umiltà, la stessa che gli Alpini hanno in ogni attività che svolgono. Dopo la Preghiera dell'Alpino, la benedizione e poi di seguito gli interventi del Capogruppo, che ricorda l'impegno dei giovani nel Gruppo e le attività a livello sezionale, del Sindaco che ringrazia gli Alpini per le attività che svolgono e per l'impegno che costantemente viene dato ed, in chiusura, del Presidente Gasparet che, riprendendo alcuni concetti precedentemente esposti, ricorda l'importanza degli Alpini che portano avanti



le tradizioni, i principi del nostro vivere e che tra innumerevoli impegni che in ogni periodo dell'anno vengono espletati, in quest'ultimo anno hanno trovato il tempo per costruire una grande sede di sezione che è quasi ultimata e verrà inaugurata nel 2005. A margine della cerimonia c'è stato un simpatico momento, con la consegna da parte dell'Alpino De Marta Giuseppe di un piccolo lavoro in legno da lui realizzato, al futuro Magg. Antonio Esposito per ricordare la continuità tra Alpini in armi ed in congedo ed i loro periodici incontri. Al termine della cerimonia, puntualmente veniva dato il via alla staffetta 3x3 di corsa in montagna con la partecipazione di n. 26 squadre e di molti ragazzi. Durante lo svolgimento della gara molti dei presenti seguivano i vari passaggi degli atleti mentre altri tenevano le loro conversazioni presso il fornito chiosco sorvegliando un buon bicchiere di vino. Al termine, dopo un necessario tempo per stilare le classifiche, si passava alle premiazioni con la consegna di premi e omaggi a tutti i partecipanti. La staffetta ha visto primeggiare la squadra: Atl. S. Martino con Florido-Petris-Vello in 35'25", segui-

ta al secondo posto da: Pol. Montereale con Romano-Del Frari-Pitau in 37'42", al terzo: Azzano Runners con Moretton-Piai-Moschetta in 37'45". Finite le premiazioni, tutti hanno potuto gustare il rancio preparato dai cuochi ed aiuti del Gruppo. Anche gli ospiti che hanno effettuato le premiazioni si sono accomodati ed hanno potuto apprezzare quanto preparato. Tra gli ospiti, da segnalare una delegazione romana di volontari di Protezione Civile che è venuta in Italia per partecipare ad una esercitazione organizzata dall'Ass. Carabinieri a livello nazionale, nella zona del castello di Pielungo, e dove la Sezione di Pordenone ha dato il supporto logistico con varie strutture. La giornata è continuata in allegria con canti e balli accompagnati da un complesso locale, ma soprattutto in un ambiente naturale, in mezzo al verde con la cornice delle montagne con una giornata piena di sole e luce come da giorni non se ne vedeva. Al calar della sera tutti, soddisfatti e stanchi, hanno lasciato il piano ricordando la bella giornata e sperando che questi incontri continuino in segno di amicizia, di reciproco scambio di valori che non vanno dimenticati ma piuttosto rinforzati.

AG.2004



RORAIGRANDE

23° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE
Manutenzione straordinaria al tetto della sede

Come ogni anno, ci siamo trovati davanti alla nostra sede di Gruppo per celebrare il nostro anniversario di fondazione. Siamo arrivati a 23 anni. Non sono molti ma noi li festeggiamo con lo stesso orgoglio e allegria come se fossero molti di più. Il nostro Gruppo da qualche anno rinforzato con molti giovani ricalza guarda al futuro con fiducia. Quest'anno abbiamo avuto con noi tra le autorità il Vice-Sindaco di Pordenone Prof. Ezio Pasut, il Vice-Presidente Sezionale Tullio Perfetti, la presidente dell'Ass. Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, Julia Marchi, il Presidente dell'Istituto Provinciale del Nastro Azzurro Aldo Ferretti, ai quali ha fatto gli onori di casa il nostro Capogruppo Alfredo Cipolat. Il Vessillo Sezionale e i Gagliardetti di Cordenons, Roveredo in P., S. Quirino, Porcia, Valenoncello, Roraipiccolo, Pordenone Centro, Torre, La Comina, Barcis, Orcenico Inf. Hanno fatto corona al nostro Gagliardetto. Durante la S.Messa, il celebrante Don Corrado Carbogno ha voluto con semplicità parlare degli Alpini, che testimoniano la loro fede senza rispetto umano, ovvero apertamente, che vuol dire: attraverso le opere di carità e misericordia e con la preghiera. Ha ricordato come il nostro anniversario coincide anche con l'elezione del Santo Padre. Al termine, il Capogruppo Cipolat dopo aver ringraziato le autorità per la loro presenza, ha ricordato l'anno trascorso, iniziando con un pensiero agli Alpini andati avanti, Ragagnin Luciano e Giavitto Anacleto, ma ha voluto anche ricordare il Comm. Ferdinando Novelli, lo scomparso Presidente del Nastro Azzurro, amico degli Alpini di Roraigrande. Ha anche ricordato i nostri reduci ed il continuo impegno degli Alpini del Gruppo alle varie iniziative sezionali. 4 nostri giovani parteciperanno alle giornate eco-



Incontro con gli ospiti: da sinistra il prof. Pasut, Julia Marchi, il vice-presidente sezionale Perfetti, il presidente Nastro Azzurro Ferretti e il capogruppo Cipolat.

logiche promosse dal comune di Pordenone. Altri al Banco alimentare. Altri Alpini più anziani hanno lavorato dal 12 al 28 luglio per sistemare l'impermeabilizzazione del tetto del solaio della sede da cui entrava acqua. Quindi una presenza attiva per la comunità. Prendeva poi la parola il Vice-Sindaco Pasut, Alpino, che portava il saluto del Sindaco Bolzonello, vicino spiritualmente. Ha ricordato i valori del passato e chi ha offerto il proprio sacrificio consentendo l'oggi. "Gli Alpini, corpo combattente, continuano a combattere per salvare l'umanizzazione della società che ha bisogno di solidarietà con

l'aiuto degli Alpini. L'Amministrazione comunale ringrazia gli Alpini, sempre presenti in ogni bisogno, talvolta si direbbe che gli Alpini hanno più di due mani", concludeva il Prof. Pasut. Infine, prendeva la parola il Vice-Presidente Perfetti che ricordava la storia degli Alpini ed il loro impegno sociale nel dopoguerra, frutto della corretta interpretazione della pace. Dopo questa parte ufficiale, i presenti potevano godere di un momento di allegria condita con una pastasciutta in stile naia alpina.

A/D.P



PRATA

Anche quest'anno, il Gruppo di Prata ha celebrato il "suo" IV novembre. Così giovedì 4 un centinaio di Penne Nere si sono trovate nella parrocchiale di Puja per assistere alla Santa Messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre. Con il Capogruppo Geom. Sergio Ceccato, alla cerimonia erano presenti con il Gagliardetto i rappresentanti dei Gruppi "BassaMeduna" (Brugnera, Palse, Pasianno, Porcia, Visinale, e, naturalmente, Prata). Con labaro le associazioni Bersaglieri, Carabinieri e Granatieri in congedo e, con bandiera, il rappresentante dei Familiari Caduti e Dispersi in Guerra e dei Combattenti e Reduci. Gradito ospite, pure lui Alpino, il Sindaco Nerio Belfanti. Durante il rito religioso, con significative parole don Luigi Doro ha messo in evidenza i sacrifici fatti da chi, "pur non per sua volontà ha dato la vita per permettere alle nostre generazioni di godere di vera pace. Pace, purtroppo minacciata da troppi conflitti che anche ai giorni nostri mietono migliaia di vittime". Ricordando che la chiesa, il cimitero e il monumento sono i tre luoghi nei quali si identifica una comunità, riferendosi al mo-

numento don Luigi ha invitato il sindaco a dare più visibilità allo stesso. Poi al ritmo del Trentatre eseguito da un gruppo di musicanti di Prata e Tamai, tutti davanti al monumento per gli onori ai Caduti. Infine, nella sala dell'oratorio parrocchiale la serata si è conclusa con la tradizionale pastasciutta e fra canti alpini. Va pure ricordato che, in occasione del violento nubifragio abbattutosi sulla zona la sera di domenica 31 ottobre e il mezzogiorno di lunedì 1° novembre, il Gruppo ANA ha preparato e servito nella sede di via Parini il pranzo ad una cinquantina di uomini della Protezione Civile di Prata e altri comuni impegnati con le idrovore a mettere in sicurezza diverse abitazioni che minacciavano di essere allagate. Altri due importanti appuntamenti vedranno (a dicembre) impegnati gli Alpini pratesi. L'assemblea di domenica 12, che quest'anno assume particolare significato in quanto gli iscritti dell'ANA sono chiamati al rinnovo cariche di Gruppo e, la sera del 18, quando nella sede si celebrerà il "Natale degli Alpini".

Romano Zaghet

VALTRAMONTINA

Il mese di maggio scorso, sono stati terminati i lavori di pulizia, sistemazione, rafforzamento intonacatura e sostituzione della rete del muro di cinta della sala parrocchiale di Tramonti di Sopra. Intervento chiesto dalla parrocchia a noi Alpini che non abbiamo perso tempo ed abbiamo iniziato subito i lavori per evitare pericoli di crollo. La partecipazione è stata numerosa con 43 presenza ed un totale di 301 ore lavorate. Speriamo che la popolazione abbia apprezzato il lavoro svolto con tanta volontà da noi Alpini in congedo della Valtramontina, sempre pronti ad aiutare la comunità.

Il Capogruppo



AVIANO

Forse è ormai diventata una consuetudine, ma visto l'appello lanciato dalle organizzazioni della sanità, sulla esigenza di avere sempre una maggiore quantità di sangue disponibile, fa sì che la donazione che il Gruppo di Aviano ha in calendario nei mesi di marzo ed ottobre di ogni anno, diventi anche un pressante invito.

All'ultima donazione pur essendo giornata di lavoro, in quindici si sono presentati puntualmente al CRO con l'immane cappello in testa.



VALVASONE

Durante l'Adunata Sezionale del 20 giugno a Valvasone, a causa del cattivo tempo, i partecipanti non hanno potuto ammirare appieno i lavori di recupero e ricostruzione del "Muro dei Frati" che ogni anno si arricchisce di novità e scorci che solamente i più anziani ricordano. Ci riferiamo al recupero fatto con passione e senza clamori da alcuni Alpini del nostro Gruppo. Infatti, d'intesa con il Parroco di Valvasone don Domenico, si è incominciato a scavare il suolo nelle pertinenze del muro di cinta del convento dei Frati Serviti, mettendo in luce le fondamenta di una piccola torretta insistente nell'angolo delle mura stesse e così, anche supportati da alcune mappe antiche, si è proceduto, come si diceva, al rifacimento delle murature. Un bellissimo colpo d'occhio ora -soprattutto per i due archi- per chi arriva dalla stradina del Maiaroff, ora in disuso, ma che lascia intendere quanto buon gusto abbiano avuto i nostri predecessori oltre che praticità - cancello e porta pedonale - al momento della costruzione. Il



Gruppo di Valvasone ha ridato, per quanto possibile, nuova vita e possibilità di ammirare l'eleganza di tutto il contesto murario anche in quest'angolo. A questo proposito, speriamo che il Direttivo Sezionale, come già richiesto, adesso che sono terminati i lavori della nuova sede, trovi la maniera di dare un bel colpo di mano per finire l'innalzamento del muro ad est del Brolo del convento, riportandolo all'originale e

con questo terminare i lavori in questo sito. Magari in attesa di intervenire poi in altri siti che abbiano lo stesso bisogno e richiedano un gran numero di qualificati partecipanti.

Il Capogruppo Pietro Castellan

VALVASONE

A Valvasone (PN) il 20 Giugno scorso si è svolta la 29ª Adunata Sezionale. Nell'occasione si sono incontrati, a cinquant'anni dal congedo, gli Alpini Leschiutta Natale di Valvasone, Cal Pietro di Porcia e Moretto Giacomo di Casarsa della Delizia, tutti del III° scaglione del 1931. Leschiutta aveva incarico di autista, Cal e Moretto mazzinieri, tutti e tre della Compagnia Comando del Battaglione Tolmezzo di stanza ad Artegna (UD) quando la caserma aveva sede nella vecchia filanda nel lontano 1953 - 1954. C'è qualcuno che si ricorda di loro e vuole incontrarli? Potete contattare Leschiutta Natale, Via Trieste 17 - Valvasone (PN) - tel. 0434/89348.



SAN MARTINO DI CAMPAGNA

RISTRUTTURATA LA CHIESETTA DEI SANTI PELLEGRINO E ROCCO

Nei mesi di giugno e luglio 2004, il Gruppo Alpini di S. Martino di Campagna, coadiuvato ed aiutato da parecchi simpatizzanti, ha svolto un'importante opera di recupero e ripristino della Chiesetta dei Ss. Pellegrino e Rocco, posta in uno slargo tra due strade campestri, al termine di via S. Floriano.

L'impegno è stato notevole, perché si è dovuto scrostare lo stato di muschio che si era accumulato sul tetto e, dopo aver lavato via il tutto con l'idropulitrice, si è provveduto a stendere una guaina protettiva, affinché l'umidità non penetrasse più all'interno a danneggiare quindi gli affreschi esistenti.

Oltre a questo, è stata fatta un'opera di ripristino dei muri esterni con

stuccatura di crepe e di parti in muratura danneggiati.

Alla fine, sempre con l'idropulitrice, ed in parte anche a mano, si è lavato e scrostato tutto l'intonaco vecchio, sia interno che esterno, provvedendo infine ad una riverniciatura completa dell'edificio.

Lunedì 16 agosto, in occasione della ricorrenza di S. Rocco, si è celebrata la S. Messa come da tradizione, ed in quella circostanza il parroco Don Maurizio ha voluto complimentarsi per l'ottima riuscita dell'intervento e ringraziare tutti coloro che con la loro opera e con i materiali donati, hanno contribuito a ridare lustro e dignità a questo luogo di culto così caro a tutti i Sanmartinesi.

IL CAPOGRUPPO
Gianfranco Romanin

AVIANO

Forse è un caso: il bis-nonno paterno, Degan Marziano, nato a Grizzo di Montereale Valcellina, "classe 1881", ha prestato Servizio Militare nell'8° Rgt. Alpini ed ha partecipato alla guerra italo-turca. Il nonno Del Maschio Gino, nato a Budoia, "classe 1912", anche lui dell'8° Rgt. Alpini, Btg. Tolmezzo, decorato di Croce al Valor Militare. Anche i fratelli del nonno erano dello stesso Reggimento e Battaglione e parteciparono alla 2ª Guerra Mondiale nei vari fronti. Lo zio, Antonio Del Maschio, "classe 1944", dell'11° Raggruppamento Alpini d'Arresto, ha prestato Servizio negli anni 1964-65. Infine, Davide Fabbro, "classe 1985", Alpino fuciliere VFA della Brg. Alpina Julia, 8° Rgt. Alpini, Btg. "Gemona", 69ª Compagnia "La Fulmine". Come si può notare, la tradizione è continuata fino ad oggi con la Penna Nera ed il Valor Alpino nel cuore.

Nella fotografia, Davide Fabbro e lo zio Antonio Del Maschio, il giorno del giuramento a Romano d'Ezzelino (VI) il 9 ottobre 2004.



TIEZZO E CORVA


INAUGURAZIONE NUOVA SEDE GRUPPO ALPINI TIEZZO E CORVA NEL 31° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE

Le manifestazioni in occasione della inaugurazione della nuova sede sono state molteplici.

Sabato 25 settembre a Corva, dopo la deposizione di una corona di alloro al Monumento ai Caduti è stata celebrata una Santa Messa in memoria di tutti gli Alpini e amici andati avanti nei 31

anni di attività del Gruppo. Nella serata presso la Sala Enal di Tiezzo, esibizione dei cori "Quattro Mulini" e "ANA Montecavallo" con la sala gremita di pubblico grazie alla numerosa partecipazione degli Alpini e dei loro famigliari. E' stato molto gradito il repertorio dei due cori ed alla fine, su richiesta del pubblico, si sono esibiti assieme con alcuni canti. Domenica 26 settembre, in una stupenda giornata di sole, alle ore 10.30 dopo una piccola sfilata

nelle vie di Tiezzo ci siamo trovati al Monumento ai Caduti per l'Alzabandiera, gli onori ai Caduti con la deposizione di una corona d'alloro. Presenti numerose autorità civili, religiose e molte associazioni di volontariato locali, associazioni sportive, carabinieri in congedo, bersaglieri in congedo, comandante dei Carabinieri della stazione di Azzano Decimo, il consigliere regionale Panontin Paolo, il Sindaco Bortolotti Enzo, il presidente sezionale Giovanni Gasparet, diversi consiglieri sezionali, con il Vessillo Sezionale e 30 gagliardetti della nostra Sezione. Va inoltre ricordata la presenza di una delegazione ungherese di Kulsowat con il presidente della casa di riposo, Szalai Jozsef il parroco Don Tiberio e il consigliere della provincia di Vespem, Peter. Il nostro Gruppo ha avuto con Kulsowat, dei rapporti che non dimenticheremo mai, abbiamo partecipato alla costruzione di una chiesetta all'interno della casa di riposo. Si è poi proceduto alla Santa Messa celebrata da Don Danilo che all'omelia ha avuto parole di elogio verso il Gruppo per le attività svolte negli anni passati. Al termine della Santa Messa sulle note del "33" suonate dalla banda comunale di Azza-

no Decimo, ci siamo trasferiti presso la nuova sede. Dopo l'Alzabandiera ha preso la parola il Capo Gruppo Gaiarin Bruno, salutando tutti i partecipanti, ha ringraziato l'Amministrazione comunale per il terreno e il contributo dato per la realizzazione della sede con un ringraziamento particolare, per i soci, amici, artigiani locali che hanno contribuito alla costruzione. Sono state impegnate oltre 3000 ore di lavoro con un notevole sforzo finanziario. La nuova sede servirà per le attività del Gruppo e dei soci, per sviluppare nuove attività sociali. L'ultimo pensiero e ringraziamento è stato per Don Danilo, che ha ospitato il Gruppo, con la sede precedente, nel terreno dell'oratorio condividendo i vari momenti di attività del Gruppo. Ha preso poi la parola Szalai Jozsef che ha ricordato, con parole italiane, i buoni rapporti tra gli Alpini e la piccola comunità ungherese, ha evidenziato come questi rapporti servano a rafforzare le amicizie tra le due comunità. Ha donato un quadro che rappresenta la chiesetta di Kul-

sowat, opera di un artista ungherese. In seguito, ha preso la parola il Sindaco di Azzano Decimo che ha elogiato il Gruppo per la realizzazione della nuova sede e per le molteplici attività svolte nei nostri paesi. Ha terminato la serie di interventi il Presidente Sezionale Giovanni Gasparet, che ha ringraziato tutti i partecipanti e soprattutto i numerosi Alpini della Val Sile presenti. Si è poi soffermato con un ricordo simpatico del 1973, quando venne costituito il Gruppo con la presenza di Don Mecchia vescovo in Argentina che celebrò la Santa Messa. Ha ricordato come i rapporti con le sezioni estere e comunità straniere, servono a rafforzare i rapporti di pace e solidarietà. Si è passati al taglio del nastro da parte del Sindaco e, dopo l'avvenuta visita, da parte della popolazione, ci sono state parole di elogio per l'opera eseguita. Si è passati, successivamente, al Bocciodromo adiacente alla nuova sede, per un rinfresco offerto dal Gruppo, che si è concluso nel tardo pomeriggio.

Il Capogruppo Gaiarin Bruno



AVIANO

Assieme agli amici della Pedemontana, un buon numero degli Alpini del Gruppo di Aviano, si è recato sabato 23 ottobre all'Incontro della nuova sede della Sezione Provinciale, in quel di Torre. Una giornata di festa per gli oltre 450 presenti che settimana dopo settimana, agli ordini dell'impareggiabile Del Bianco hanno portato a compimento un'opera di grande testimonianza e valore, a detta di tutti di pregiata fattura. Per quan-



to di mia competenza come capogruppo del Gruppo di Aviano sento il dovere di ringraziare sentitamente quanti hanno risposto alla chiamata per complessive 91 giornate di lavoro:

Bertacco Antonio, Bonassi Tullio, Cadelli Fulvio, Capovilla Carlo, Capovilla Mario, Cipolat Luciano, De Bortoli Sauro, Del Maschio Antonio, Della Puppa Gianfranco, Doimo Lino, Gant Gino, Invernizzi Daniele, Mellina Severino, Montagner Graziano, Pitter Narciso, Prizzon Manlio, Redolfi Strizzot Bruno, Rossetto Sergio, Tesolin Stefano.

A tutti il merito di aver partecipato ma un grazie particolare va a Rossetto Sergio in testa alla classifica con 22 giornate.

AVIANO

Il giorno 10 novembre ha avuto luogo la bella cerimonia del Veterans Day presso l'Aeroporto Pagliano e Gori. Su invito del Comandante dell'aeroporto Col. Pil. Rosario Scarpolini e del Comandante del 31st Fighter Wing (USAFE) Brig. Gen. Philip M. Breedlove numerose erano le associazioni combattentistiche e d'arma chiamate a ricordare anche il 50° della presenza USA in base. Gli Alpini erano numerosi con il Vessillo della Sezione e i gagliardetti dei Gruppi. Dopo la deposizione della corona, sotto una pioggia battente, la cerimonia è proseguita nell'hangar 1. Con gli interventi dei due comandanti



e il saluto alle autorità e a tutti i convenuti, la data del 25/11/1954 è stata ricordata da Edward M. Renna nato a Chicago ma di origine Italiana e primo americano ad Aviano.

La storia dell'Aeroporto è stata poi brevemente illustrata dall'ormai mitico Gubian.

La giornata si è quindi conclusa con un ricco rinfresco.

Nella foto un bel Gruppo di Alpini con il Col. Scarpolini e il Major. Sig. Dalla Negra nell'occasione al centro con il cappello Alpino.

D.P.G.

AVIANO

Nel mese di settembre, in occasione dell'incontro in sede per il ringraziamento di quanti hanno collaborato per la riuscita del 53° Raduno in Piancavallo, abbiamo salutato il nostro parroco Mons. Pierluigi Mascherin, chiamato dal Vescovo a ricoprire un importante incarico a Concordia Sagittaria. Con il cuore gonfio di tristezza per il distacco, per la comprensione e l'affiatamento che si era instaurato con gli Alpini, dopo 19 anni di permanenza in Aviano il Gruppo, ha inteso ricordare il momento con la consegna di una targa che vuole esprimere tutta la nostra riconoscenza e tutto il nostro dispiacere per la sua partenza. La targa dice:

AL NOSTRO AMATISSIMO MONS.
PIERLUIGI MASCHERIN
GLI ALPINI DEL GRUPPO
C. BATTISTI DI AVIANO
DOPO 19 ANNI DI INTENSA
COLLABORAZIONE
NON POSSONO USARE
UN DISTACCATO LEI
« TU CUN NOS E NOS CUN TE »
SARA' IMPOSSIBILE
DIMENTICARTI

AVIANO 10 settembre 2004

Per dimostrarcene il suo attaccamento nel ringraziare fortemente commosso, ha detto "che allontanarsi da Aviano è come abbandonare una sponda su una barca ricca di ricordi, ma remerò rivolto con lo sguardo verso le montagne, verso Aviano dove ho lasciato i miei 19 intensi anni di vita pastorale. Grazie di cuore a tutti."

Il poeta del Gruppo Carlo Gant ha poi donato un piatto con significativa scritta riferita al particolare momento.

La serata si è conclusa con un brindisi augurale e tanti, tanti canti alpini intonati dall'impareggiabile Mons. Pierluigi Mascherin.



GIAIS



Il 5 Settembre, gli Alpini di Giais assieme alla popolazione, ai ragazzi e le ragazze simpatizzanti del Gruppo, erano intervenuti oltre 160 alla Forcella di Giais quota 1300 slm. per celebrare una ricorrenza che data oltre 10 anni di vita.

La prima domenica di Settembre ha infatti luogo la tradizionale messa e la successiva giornata di allegria con pastasciutta e bicchierata, sotto il Cristo ligneo che domina la pianura dalla suggestiva forcella.

Con la gioia di tutti la giornata, fa-

vorita dal bel tempo, è stata assaporata dai presenti con l'impegno di

essere sempre più numerosi l'anno prossimo.



CASARSA - SAN GIOVANNI



Inaugurata la sede del Gruppo CASARSA - SAN GIOVANNI

"Baita" un termine che - se nel lessico comune ha il significato di "piccola costruzione e/o di ricovero stagionale in zona alpestre" - nella ricca letteratura alpina ha un valore del tutto particolare, poiché è associata a quanti, lontani nell'odissea di una guerra, anelavano il ritorno alla propria casa ed agli affetti della famiglia.

Così, con il filo della memoria, è stata tessuta un'idea che la volontà ha trasformato in realtà grazie all'impegno ed al lavoro di molti soci, amici e collaboratori, per giungere quindi alle giornate di sabato 2 e domenica 3 ottobre u.s., una "due giorni" in cui si sono svolte le cerimonie riguardanti l'inaugurazione della nostra sede.

Sabato, alla presenza del vessillo sezionale accompagnato dal vicepresidente vicario Antoniutti ed alcuni consiglieri sezionali, del nostro ed altri gagliardetti, autorità civili e militari, vari Alpini soci ed aggregati sono intervenuti alla deposizione (secondo il cerimoniale associativo) delle corone ai monumenti ai Caduti di Casarsa e San Giovanni, cui ha fatto seguito un rinfresco nell'adiacente area Zuccheri.

In serata al "Palarosa", coordinati dal nostro socio Andrea Canzian, si sono esibiti il coro "Ardito Desio" della Sezione di Palmanova ed il coro "Montecavallo" della Sezione di Pordenone, di fronte alle varie autorità civili (tra cui il presidente provinciale dott. Elio De Anna), militari (i capitani A. Esposito per la Brg. "Julia" e D. Colussi per il 14° Rgt. Alpini) ed un folto pubblico. All'apertura della ma-

nifestazione canora, il capogruppo Pietro Zan ha porto il saluto di benvenuto a tutti i presenti e, dopo le circostanziate parole di ringraziamento del dott. De Anna, ha offerto a quest'ultimo il guidoncino ricordo dell'inaugurazione; con altrettanti termini di stima porgeva il suo saluto l'assessore provinciale dott. Angioletto Tubaro, socio del nostro Gruppo.

Dopo il ricco ed applaudito repertorio canoro i cori unificati eseguivano un coinvolgente "Signore delle cime". La serata si concludeva con la classica pastasciutta appositamente preparata dai cuochi del Gruppo.

Nella successiva mattinata di domenica 3 ottobre (giornata ufficiale della manifestazione) da Casarsa, dopo l'ammassamento, il corteo si muoveva preceduto dalle note della Filarmonica di Valvasone, dal Gonfalone cittadino, dalle autorità civili militari ed associative (tra cui i tre vicepresidenti sezionali ed alcuni consiglieri sezionali), dai Labari di Associazioni Combattentistiche e d'Arma e da quello dei naufraghi della "Galilea", dai vessilli delle Sezioni di Asiago, Belluno, Conegliano, Gorizia, Palmanova, Pordenone e da una sessantina di gagliardetti. Ad aprire la lunga colonna delle Penne nere si poneva il maxi-tricolore sorretto dai soci di Pordenone centro e seguito dal gruppo "tamburi" dell'ANA di Sesto al Reghena che scandiva il passo. Il passaggio della sfilata era accompagnato dagli applausi dei cittadini accorsi lungo il percorso imbandierato, sino al Duomo di San Giovanni per la S. Messa.

Durante l'omelia, il celebrante ha ri-

cordato la figura degli Alpini che, se in guerra sono arrivati all'estremo sacrificio per la Patria, in pace sanno essere prodighi d'aiuto per coloro che hanno bisogno. Letta la "Preghiera dell'Alpino", la cerimonia religiosa era conclusa da una struggente "Signore delle cime" magistralmente eseguita dalla Corale Casarsese, che aveva fatto da cornice con canti religiosi allo svolgimento della Messa. Successivamente - seguendo l'ordine di sfilata - raggiunta la sede, seguiva l'Alzabandiera e, sulle note del "Pieve", la deposizione della corona di alloro al Cippo, quindi la benedizione alla struttura ed all'area adiacente impartita da don Giancarlo Pitton.

Indi il cerimoniere e speaker della manifestazione, alpino Marietto Poveledo, dava la parola agli oratori ufficiali per i discorsi celebrativi.

Il capogruppo Pietro Zan, con efficaci e ponderati termini, a nome suo e del Gruppo esprimeva il vivo ringraziamento a chi (in particolare) ed a quanti hanno dedicato impegno e dedizione per tale realizzazione, ricordando che "... questa nostra realtà non è solo patrimonio alpino, ma anche della comunità di cui gli Alpini erano sono e saranno sempre parte integrale ...". Gli succedeva al microfono il sindaco dott. Claudio Colussi il quale, dopo aver rifatto in breve l'iter per la realizzazione dell'edificio, sottolineava la caparbia volontà degli Alpini nel perseguire il proprio obiettivo e per come siano punto di riferimento in ambito sociale.

Gli facevano eco, prima, le parole dell'assessore provinciale dott. Angioletto Tubaro che, orgoglioso di far parte del sodalizio casarsese, elogia-

va la costanza degli Alpini con la quale tendono sempre portare avanti i sani principi su cui si fondono i più schietti civici valori. Seguivano, poi, quelle del consigliere regionale dott. Maurizio Salvador che, nel felicitarsi per quanto fatto, poneva in evidenza il senso d'altruismo dell'associazione.

Concludeva la serie di allocuzioni, portando il saluto del presidente sezionale Gasparet (assente per inderogabili impegni familiari) il vicepresidente vicario Gianni Antoniutti, complimentandosi per la bella costruzione che gratificava in modo ottimale il lavoro svolto. Inoltre, in qualità di responsabile della squadra sezionale di Protezione Civile, Antoniutti ha tenuto far presente come il nostro Gruppo - con il suo nucleo di volontari - sia altrettanto sollecito nell'essere disponibile alle attività ed agli interventi in ambito locale, nazionale ed estero, quale chiaro esempio di aiuto e solidarietà.

Al termine dei discorsi celebrativi di rito, il sindaco Colussi - coadiuvato dal capogruppo Zan e dal vicepresidente sezionale Antoniutti - tagliava il nastro tricolore inaugurale e, di fatto, consegnando la sede alle attività cui è destinata.

Alla visita dei locali dell'edificio, faceva seguito l'omaggio del guidoncino ricordo agli alfiere delle Sezioni, dei Gruppi ed alle Autorità presenti; quindi (nell'adiacente struttura dell'area tennis) veniva servito il "rancio alpino" appositamente approntato dagli addetti della cucina da campo del gruppo A.N.A. Maniago. Il tutto si concludeva in sana armonia con gli immancabili brindisi e saluti di circostanza.

Esaurita questa ampia parentesi sulla manifestazione, nel ricogliermi all'introduzione, mi preme sottolineare quanto è stato fatto da coloro che - in silenzio - per anni hanno dedicato tempo ed energie alla "baita" appena inaugurata.

E' stato un progetto partito molto tempo fa e passato attraverso varie rielaborazioni tra i Capigruppo alternatisi alla guida del nostro sodalizio, e che si sono costantemente impegnati alla ricerca di un adeguato sito ove ubicare localmente la sede. Poi, finalmente, grazie alla disponibilità dell'Amministrazione Comunale, definita l'area e tutti i dettagli tecnici, firmata la convenzione, il 9 ottobre

1999 è stata posata la "prima pietra".

Da allora è trascorso un quinquennio. Quello che si presenta agli occhi di chi guarda è la testimonianza dell'operosità ed intraprendenza di Alpini ed amici, mai venute meno pur nel mantenimento dei vari impegni associativi ed attività di volontariato nella Protezione Civile.

Ma a questo punto, permettetemi il porre una domanda: perché gli Alpini vogliono costruirsi o si sono costruiti una propria sede? per incontrarsi, per scambiare quattro chiacchiere, per trascorrere del tempo libero in serena armonia? Non penso proprio sia solo questo ed, ancor meno, il mettersi in evidenza.

Gli Alpini, come hanno per caratteristica un alto spirito di corpo ed un notevole patrimonio di tradizioni, così pure sono legati alle loro identità territoriali. La nostra presenza in luogo è tutt'altro che di facciata in quanto, per molti aspetti, siamo atipici: parliamo poco ma agiamo. Siamo spinti da quell'inveterata identità alpina; siamo orgogliosi di portare il nostro "bufurato" cappello; siamo convinti di quel che facciamo per quella sana vitalità che possediamo dentro.

Gli Alpini non si mimetizzano nelle pieghe della vita poiché sono fondamentalmente altruisti; sono disponibili verso chi e quanti hanno bisogno in particolari situazioni o momenti del proprio quotidiano. Ci preme interpretare con atteggiamenti del tutto spontanei questo nostro senso di alpinità, fatto di umanità, di presenza rassicurante verso coloro che hanno sofferto e che soffrono ancora.

Se il mio modo di pensare può sembrare idealizzato, credo comunque che alcune parole chiave descrivano perfettamente il microcosmo delle Penne Nere: solidarietà, altruismo, spirito di sacrificio, amor di Patria, ricordo.

Abbiamo inaugurato la nostra "baita", questa nostra realtà in cui vivere la memoria e rinsaldare il ricordo di quanti "andati avanti". Abbiamo reso concreto il progetto in cui ritrovarci e da cui proporre quei sani ideali basati sui valori morali, umani e sociali dei quali gli Alpini saranno sempre onesti custodi e validi messaggeri.

Tutto questo è semplicemente voglia di essere Alpini, sempre!

Luciano Nicli

MANIAGO

Domenica 24 ottobre 2004 si è tenuto l'annuale incontro in Val Sant'Antonio a ricordo della ristrutturazione della chiesetta dedicata a S. Antonio, effettuato dal Gruppo Alpini di Maniago 15 anni fa. Questa chiesetta sorge a circa metà strada sulla vecchia e storica mulattiera unica via di comunicazione dal Maniaghese alla Val Cellina prima della carrozzabile. Il Gruppo Alpini in collaborazione con la Parrocchia di Maniago Libero si sono ri-

trovati numerosi per festeggiare. Si è iniziato con la celebrazione della S. Messa celebrata da Don Ugo, accompagnata dal neo costituito "Coro Alpini di Maniago" diretto dal maestro Flavio Brandolisio. E' seguito un momento conviviale offerto dal Gruppo Alpini, minestrone e castagne, sempre allietato dal coro. Tutto l'occorrente è stato portato sul posto con una "losa" (slitta) come facevano i nostri nonni.



GIORNINI LIETI E...

RORAIGRANDE

Il 3 luglio 2004 il nostro Alpino Alessandro Riva e Chiara Polesel hanno scelto la chiesa di Montona, un grazioso paesino dell'Istria da cui proviene al famiglia della sposa, per dirsi il fatidico "sì". Alla cerimonia, era presente una piccola scorta di Alpini: Stefano Gazzola del nostro Gruppo e Mario, un Alpino della Valle Camonica, amico della famiglia Riva da molti anni. Nella foto, gli Alpini Stefano e Mario sembrano voler rassicurare che faranno buona scorta alla sposa, mentre lo sposo Alessandro (il primo a sinistra) sorride partecipando allo scherzo. Anche tutti noi Alpini del Gruppo di Roraigrande siamo felici assieme agli sposi che hanno avuto la sensibilità di testimoniare l'attaccamento ai nostri valori in uno dei momenti più felici della loro vita.



RORAIGRANDE

La vitalità dei Gruppi si riconosce anche nella condivisione dei momenti felici. Con questo spirito una numerosa rappresentanza di Alpini di Roraigrande, guidata dal Capogruppo Alfredo Cipolat, ha fatto ala ai novelli sposi, Silvia Del Piero e l'Alpino Stefano Gazzola, partecipando al rito nuziale celebrato nella chiesa del Sacro Cuore il 29 maggio 2004. Alla giovane coppia i più sinceri auguri per un sereno avvenire da parte di tutti gli Alpini e famigliari del Gruppo.



BAGNAROLA

Il 19 giugno 2004, con grande orgoglio, il nostro Capogruppo Belluzzo Paolo ha accompagnato all'altare la figlia Nadia, per essere unita in matrimonio con Paolo Francescutto. Auguriamo alla nuova coppia lunga felicità.



AZZANO DECIMO

E' nato Simone, figlio del socio Anodal Davide e nipote del Capogruppo Belluz Carlo.



PRATA

Il socio aggregato e componente la squadra di Protezione Civile, Roberto Trevisan, con orgoglio tiene in braccio il figlio Matteo nato nell'agosto scorso. Al suo fianco, mamma Francesca e nonno Mario Gai (con l'immancabile cappello), Alpino DOC e Alfieri del Gruppo di Prata. Alla famiglia gli auguri di tutti gli Alpini del Gruppo di Prata.



Famiglia in aumento anche in casa dell'Alpino Fabrizio Tonello. Lo scorso luglio la moglie Diana Basso ha dato alla luce Mirco che, orgogliosamente Fabrizio tiene in braccio. Uno splendido maschietto che farà compagnia alla sorellina Mara. Alla famiglia gli auguri di tutti gli Alpini del Gruppo di Prata.



Il socio e Consigliere di Gruppo Battista Lunerdeli e la moglie Gina Bianco recentemente hanno festeggiato i 25 anni di matrimonio. Oltre che dai figli Cristian e Andrea, gli sposi sono stati festeggiati da numerosi parenti ed amici. Naturalmente, non sono mancati gli auguri "scarponi" da parte di tutti i componenti il Consiglio del Gruppo ANA di Prata.



SAN GIORGIO RICHINVELDA

Il 12 settembre Enni Polon e Amedeo Visentin hanno festeggiato i 50 anni del loro matrimonio. Amedeo, classe 1929, Alpino dell'8° Reggimento, è iscritto al Gruppo fino dalla sua istituzione nel 1970. La S. Messa è stata celebrata nella parrocchiale di Provesano come tanti anni fa. La giornata è passata gioiosamente nella sede del Gruppo con un pranzo per parenti ed amici. Il Gruppo Alpini Richinvelda si associa alla loro gioia ed augura loro di raggiungere altri felici traguardi.



VISINALE

Il socio Luciano Marson e la gentile consorte Annalisa annunciano con immensa gioia che il 12 luglio 2004 è nato Edoardo Luigi, per la felicità, oltre che dei genitori, anche dei nonni. Il Gruppo si unisce all'esultanza del socio e dei famigliari e porge a Edoardo Luigi il benvenuto, magari chissà, anche fra gli Alpini.



BANNIA

Sono trascorsi 50 anni da quel lontano 25 settembre 1954 quando, il nostro socio Del Col Bruno coronò il suo sogno d'amore con la gentile signora Del Bel Belluz Luigia, nella parrocchiale di Azzano Decimo. Eccoli oggi, sorridenti, dopo aver raggiunto l'ambito traguardo delle nozze d'oro, nella stessa parrocchiale che li vide giovani sposi. A festeggiarli i figli Ivana e Giorgio con i numerosi nipoti e pronipoti. Il Gruppo si associa alla loro gioia ed augura loro di raggiungere altri felici e prossimi traguardi.



FANNA

Non solo amicizia alpina. Questa è la testimonianza di una amicizia che non ha avuto bisogno di "leganti", se pur nobilissimi, che possono nascere dal cameratismo della naia o altre esperienze di vita ma che le comprende tutte. E' la storia di una amicizia nobile perché elegante, armoniosa, semplice e chiara. Così essa appariva dall'esterno a noi tutti: un esempio di amicizia. Al valore dell'amicizia vogliamo dedicare, noi Alpini di Fanna, questa bella immagine dei nostri consiglieri onorari Lino D'Agnolo e Bruno Zanetti: due grandi amici, due belle persone, anche senza il cappelli, che ci piace pensare, hanno il piacere di ritrovarsi ancora sotto la tenda degli Alpini, lassù nel paradiso di Cantore.

Luciano De Spirt



FIUME VENETO

Il giorno 24 aprile 2004 si sono uniti in matrimonio Campanerut Fabio, figlio del Capogruppo, con la signorina Martin Elisa. Il Gruppo augura ai novelli sposi tanta felicità ed una lunga vita. La presenza alla cerimonia di tanti parenti e amici Alpini è già una garanzia.



Il giorno 12 maggio 2004 è nata la secondogenita del Vice-Capogruppo Zoia Claudio e della signora Campanerut Rita. Li vediamo qui ritratti il giorno del battesimo attornati dai nonni, zii e cugini. Auguri e figli maschi.

AVIANO

Barzan Silvio Classe 1914, 8° Rgt. Alpini, fotografato il 27 ottobre nel giorno del suo 90° compleanno, attorniato dalla moglie, dalla sorella dai nipoti e pronipoti.

Un nonno ancora forte, temperato dal lungo servizio militare sul fronte greco-albanese.

E' con grande piacere che vogliamo riportare una foto di quel lontano periodo di naja alpina che lo ritrae in un momento di pensiero sosta a Scutari, contrapposta a quella più gioiosa e attuale del suo compleanno.

Grande festa in casa del socio Alvaro Gobbo per la nascita della secondogenita Diana qui ritratta il giorno del suo battesimo con la sorella ed il papà.



Il Gruppo Alpini di Aviano si unisce a tutti i familiari per augurare al nostro caro vecio la prosecuzione di una lunga e serena vita, attorniato da una sempre più numerosa schiera di nipotini.



Nonna "Gigia" Conchet ha compiuto cento anni.

Il 31 ottobre nella Casa di riposo di Aviano è stata festeggiata per i suoi cento anni Luigia Conchet mamma del nostro iscritto Alpino Mazzocco Armando. La nonna Gigia ha visto e vissuto gli anni terribili tra le due guerre mondiali. Ha vissuto sempre, serenamente assistita, nella casa di famiglia attorniato da nuora e nipoti e il figlio Armando. Bisognevole di assistenza particolare è stata ricoverata ultimamente alla Casa di Riposo dove continua la sua vita, sostenuta dalla fede.

E' stata festeggiata con la messa celebrata da Don Bruno, cantata dal coro dei ragazzi del S. Zenone, con la presenza di personale e Danzerini "Artugna" di Budoia.

Con l'immagine della Madonna ha ricevuto la benedizione dal Papa.

Una delegazione degli Alpini del Gruppo di Aviano presente alla cerimonia ha inteso ricordare questo lieto momento, con la consegna di una Targa che ricorda i cento anni di nonna Gigia, con le felicitazioni da parte di tutti gli iscritti.

D.P.G.



FANNA

IN ALTO I CUORI

Il Gruppo di Fanna ricorda i momenti felici dei soci rinnovando loro congratulazioni ed auguri.



Il socio e consigliere Rolando Mella il 14 luglio 2003, nella bella cornice montana della parrocchiale di Chievolis, si è unito in matrimonio con la gentil signora Luisa Mongiat.

Il nostro caro Vice-Capogruppo Argeo Pagotto ha accompagnato con soddisfazione la figlia Michela alla cerimonia nuziale che l'ha vista in sposa a Maurizio il 3 agosto 2003.

Il figlio del socio Leonardo Parutto, Riccardo ha portato all'altare Vania Pizzuto il 27 settembre 2003, mentre l'8 novembre 2003 il figlio del socio Alessio De Spirt si è unito in matrimonio con Desirée Mion.



Il socio e consigliere già Capogruppo Fernando Piccoli è diventato nonno (dopo anni di "game!...") di Francesco Torresin nato il 28 agosto 2003, primo di una nutrita squadra di "piccoli" Alpini, figlio di Elena Piccoli e Lucio Torresin.



Il socio e barbuto consigliere Antonio Vallar è diventato nonno (segno di maturità?...) grazie alla gioiosa nascita della nipotina Gaia Vallar avvenuta il 27 marzo 2004 in quel di Milano.

Sara Biasotto, figlia del nostro socio Silvano Biasotto, è stata portata all'altare nella nostra chiesa parrocchiale di Fanna da Francesco Valguarnera l'8 maggio 2004.

Il socio e consigliere Mario Rovere il 21.06.2004 è diventato nonno di Giulia, figlia dei neo sposini Livia Rovere e Loris Massotti convolati a nozze il 28.09.2002.

...GIORNINI TRISTI

PORCIA



Il 1° luglio scorso il nostro socio Luigi Bortolin, classe 1936, ci ha lasciato. Dopo il C.A.R. a Verona Montorio e conseguita a Paluzza la specializzazione di mitragliere, venne assegnato all'11° Raggruppamento di Posizione, sotto il comando del col. Aldo Bricco, in Ugovizza dove svolse servizio fino al termine della ferma. Lo ricorderemo per la sua disponibilità e per il giovanile entusiasmo che riusciva a trasmettere nei momenti trascorsi tra noi altri. Il Gruppo Alpini di Porcia rinnova le più sentite condoglianze alla moglie ed ai figli. Ai soci Bruno e Guido Fracas ed ai loro familiari, il Gruppo Alpini di Porcia esprime i sentimenti di sincero cordoglio per la perdita della mamma.

FANNA

E' passato un po' di tempo, forse troppo, come tanti, sempre troppi sono i ricordi tristi da testimoniare sulle pagine di questo nostro giornale, ma sicuramente non è mai troppo tardi per esprimerli, con l'ufficialità delle righe su "La più bela Fameja" certo anche, soprattutto, tra di noi: nei consigli, nelle assemblee nonché tra la gente, nelle cerimonie pubbliche che ci vedono coinvolti, nelle attività che ci vedono protagonisti. Aiutare i vivi ricordando i morti, questo è un nostro dovere. Tra gli ultimi testimoni della guerra mondiale, croci di guerra al merito, sono andati avanti ma continuano ad essere protagonisti con noi e tra noi.



Alpino Girolami Clemente. Presente! Andato avanti il 1° luglio 2003. Classe 1920, caporale degli Alpini venne deportato in Germania dai Tedeschi dove venne ferito in modo molto grave in seguito ad un bombardamento delle truppe alleate. Dato per morto venne salvato fortunosamente dall'attenzione di un tenente medico quando era già adagiato sopra i corpi dei deceduti. "Il mio cappello - soleva dire - è rimasto in Germania e, nel suo rispetto non ne indosserò mai più un altro".



Alpino D'Agnolo Lino. Presente! Andato avanti il 1° luglio 2004. Classe 1923, consigliere onorario dal dicembre 1995, ha svolto il suo servizio al Btg. Tolmezzo dell'8° nel periodo bellico 08.01.1943 - 30.04.1945. Esempio per tutti noi di costante, attiva, serena, encomiabile presenza. Lino D'Agnolo mentre riceve la Tessera d'argento di consigliere onorario dalle mani del Presidente Gasparet.



Alpino Segatto Lino. Presente! Andato avanti il 9 settembre 2004. Classe 1923, appartenente all'8° Reggimento Alpini dall'8.09.1942 al 8.09.1943 e partigiano dall'agosto '44 ai primi di maggio '45.

Il Gruppo vuole anche ricordare l'Alpino dell'8° Vittorio Durat, classe 1914, andato avanti il 29.10.2004 e padre del socio Ivano Durat.

Ai famigliari accomunati dal dolore, il Capogruppo, il consiglio ed i soci tutti, rinnovano le più sentite condoglianze.

SAN MARTINO DI CAMP.



E' andato avanti l'Artigliere Alpino Tonel Cesare - classe 1934. Dopo un periodo di lunga sofferenza, il 18 agosto 2004 l'Artigliere Alpino Tonel Cesare è andato avanti, lasciando un grande vuoto in famiglia e nel Gruppo Alpini di S. Martino di Campagna che, per l'occasione, rinnova le più sentite condoglianze a tutti i famigliari.

BANNIA

Il giorno 3 luglio scorso, è andato avanti il nostro socio Gasparotto Vittorio, classe 1941. Di leva nel marzo 1963 venne assegnato alla Compagnia Genio Pionieri della "Julia", dove guadagnò i "baffi" da caporale. Dopo il congedo nel mag-

gio 1964 si iscrisse al Gruppo di Tajedo, dove risiedeva e nel 2002 entrò a far parte del nostro Gruppo. Di carattere estroverso e scherzoso, era molto conosciuto in zona per la sua attività di guardia venatoria che esercitò per molti anni. Il Gruppo, nel ricordarlo con profondo affetto e stima, rinnova ai famigliari le più sentite condoglianze.



TRAVESIO



Il giorno 8 settembre 2004 ci ha lasciati Ugo Del Frari. Era l'ultimo Alpino iscritto al Gruppo "Valcosa" reduce dal fronte Russo. E' sempre stato orgoglioso della sua penna e delle vicissitudini che con questa ha dovuto affrontare. Classe 1920, chiamato alle armi il 4 febbraio 1940, venti giorni dopo si è imbarcato a Bari per l'Albania. All'inizio delle ostilità con la Grecia (28 Ottobre 1940) è subito coinvolto nei combattimenti della zona di Contra dove, il 10 novembre, è catturato dai Greci e portato nell'isola di Creta da dove i Tedeschi lo liberano il 30 maggio '41. Il 10 luglio rientra in Italia. L'11 agosto 1942, sempre con la 70ª Comp. del Btg. "Gemonna" parte per la Russia. A Nikolajewka c'era anche lui. Rientra in Italia il 19 marzo '43. Ancora 4 mesi di naia, poi il 25 luglio '43 definitivo congedo perché ha altri due fratelli sotto le armi. Negli ultimi anni una fastidiosa infermità gli aveva impedito i movimenti del corpo, ma non della mente che, sempre presente e lucida, gli procurava emozione solo al ricordo di quanto aveva visto e patito negli anni della gioventù. E' stato un Alpino esemplare ed un punto di riferimento per il Gruppo "Valcosa". Ai famigliari, gli Alpini tutti rinnovano i sentimenti di sincero cordoglio.

SACILE



Il primo dicembre di due anni fa ci lasciava l'Alpino Poletto Giuseppe, classe 1934. La moglie con i figli, i generi, i cari nipotini Eleonora, Luca, Sara, e Andrea, i famigliari e tutti coloro che lo hanno cono-

sciuto, desiderano ricordarlo con stima e simpatia. Si associano gli Alpini del Gruppo di Sacile e Caneva, suo paese natale, che hanno avuto modo di conoscere ed apprezzare la sua grande umanità e disponibilità.



Il 19 settembre 2004 è "andato avanti" Mario Paletto, classe 1923, Alpino della Julia - Battaglione Tolmezzo. Con la sua Compagnia combatté in Jugoslavia: furono momenti duri e pericolosi. Nonostante negli ultimi anni la salute lo avesse un po' abbandonato partecipava spesso ai nostri incontri, accompagnato amorevolmente dalla sua sposa. I suoi funerali hanno visto una grossa partecipazione di Penne Nere della zona Livenna. Un momento di commozione ha pervaso gli animi quando la tromba ha intonato le note del "Silenzio" per dare l'ultimo saluto al nostro socio. Ciao Mario! Alla moglie e a tutti i famigliari, il Gruppo Alpini di Sacile rinnova le più sincere condoglianze.

PINZANO



Il giorno 26.09.2004, nella sede di via Vittorio Veneto si è svolta la cerimonia, con benedizione e scoprimiento del Cippo in memoria dell'Alpino De Gasperi Rino, classe 1924, caduto in combattimento a difesa della sua casa, della sua terra contro l'invasore. Era il settembre 1944, aveva solo vent'anni. Discreta la partecipazione di Alpini e concittadini.

BAGNAROLA



Sergio Meneguzzi, classe 1950. Se ne vanno i migliori. Sergio era uno di questi! Nella nostra comunità Sergio si distingueva per quella marcia in più. Era uno che sapeva dare senza preoccuparsi dell'eventuale ricompensa. La sua filosofia esistenziale forse si può così sintetizzare: cosa serve avere qualcosa se poi non si riesce a spartirla con gli altri? Sergio sapeva spartire il meglio di se e per questo farsi voler bene. Per il suo atteggiamento giovanile, per la sua instancabile disponibilità, per la sua affidabilità e per il suo innato spirito di sacrificio era sempre molto ricercato; e lui non si tirava mai indietro! Era fatto per star con la gente, e la gente lo voleva! L'essere di Sergio era forse dovuto alla sua educazione sociale,

che partiva da lontano: era nato all'estero (Belgio) da emigranti italiani. Dopo gli studi in scuole di lingua francese, compiendo il percorso inverso dell'emigrante, viene in Italia, giovane e solo, per adempiere agli obblighi militari nelle Truppe Alpine. Poi rimane in Italia perché trova Luisa, il bene più grande della sua vita, che gli darà tre splendidi figli. Tu Sergio, dopo tante sofferenze, anche se lenite dalle amorevoli cure di Luisa, che ti ha accompagnato e assistito lungo il tunnel del dolore, ci hai lasciato troppo presto ed oggi noi non possiamo che metterci sull'attenti davanti a te, davanti all'amico sincero, all'amico di tutti! Ci lasci più soli, Sergio, il vuoto incolmabile che si è creato nella comunità è forse pari a quello che si è creato nella tua famiglia: ci manchi troppo! E non sarà la memoria ed il ricordo a ridarci il tuo bene prezioso.

La Famiglia

CLAUT



Anche Gusto "Casan" classe 1935, alcuni giorni prima di Nuti "Scunciuri", ci ha improvvisamente lasciati. Infatti il mese di luglio scorso, quasi si fossero messi d'accordo, sono andati avanti. Sì, sembra proprio si fossero messi d'accordo, come facevano in occasione delle tante Adunate Nazionali trascorse assieme. Partivano qualche giorno prima della sfilata, accomunati dallo stesso spirito e dalla stessa fierezza, quella di far parte della grande Famiglia Alpina, alla quale molto ci tenevano. Aveva prestato Servizio Militare nel Reparto Autotrasporti della Brigata Julia. Gusto nella vita faceva l'autotrasportatore per proprio conto. Da qualche anno era andato in pensione, passando il testimone al figlio Gianfranco. Rimasto vedovo alcuni anni fa, Gusto non si è mai perso d'animo. Era sempre attivo, dava una mano al figlio nel condurre l'attività, sempre disponibile ogniqualvolta gli venisse chiesto un favore, un consiglio, in special modo nel campo della meccanica motoristica. Tutto questo era la sua passione. Persona di poche parole, amava però la compagnia, tanto che in occasione dell'ultima Adunata Nazionale a Trieste disse: "e sion partis insieme e insieme a bisogna restà". Per Parma 2005 aveva espresso buoni propositi. Purtroppo non sarà così per lui, ma sfilerà sicuramente nel Paradiso di Cantore assieme agli appartenenti della Grande Famiglia Alpina che nel corso degli anni l'hanno preceduto. Ciao Gusto.



Il diciannove luglio, dopo una malattia che si portava avanti da anni, e peggiorata improvvisamente nella tarda primavera, ci ha portato via l'Alpino Fabbro Valentino, classe 1926. Sia come Consigliere prima e Capogruppo successivamente era sempre molto attivo e disponibile a seguire l'attività del Gruppo, nonché alle sue attività e manifestazioni periodiche del paese. Addio Nuti, addio papà, addio a quell'allegria e serenità che difficilmente si può trovare.

La famiglia ringrazia sentitamente il Gruppo di Claut, i Gagliardetti e tutti i presenti per l'ultimo saluto a Valentino.

TIEZZO CORVA



Santarossa Onorio, per il quindicesimo anniversario, la moglie, i famigliari ed il Gruppo Alpini lo ricordano.

PORDENONE CENTRO



Nel 7° anniversario dalla scomparsa del caro Riccardo Stefani, le sorelle, i cognati ed i nipoti lo ricordano a tutte le persone che lo hanno conosciuto ed amato.



Sono già passati undici anni da quel 14 novembre 1993, quando l'alfiere del Gruppo, Agostino Bortolussi, è andato avanti lasciando un vuoto incolmabile nella famiglia. La moglie Irma, i figli, la nuora, il genero ed i nipoti tutti lo portano sempre nel cuore. Sostituirlo non è stato facile per il Gruppo, che si unisce alla famiglia ricordando con affetto un vero Alpino.

SPLIMBERGO



Nell'anniversario della scomparsa dell'Alpino Barbui Primo, la mamma ed i fratelli lo ricordano con profondo affetto. Si associano gli Alpini del Gruppo.



OBLAZIONI AL GIORNALE "La più bela fameja"
periodo: 16.09.2004 al 16.11.2004

A.N.A. Gr. AZZANO DECIMO - In memoria di Fier Bruno	€	50,00
BOVO Angelo - Polcenigo	€	30,00
LESCHIUTTA N. - Valvasone CAL Pietro - Porcia MORETTO Giacomo - Casarsa - Nel 50° del Congedo	€	50,00
Fam. BARBUI - Spilimbergo - In memoria Alp. Barbui Primo	€	25,00
SARTOR Osvaldo - Cavasso Nuovo - occasione Concerto Fanfara Julia	€	50,00
A.N.A. Gr. VISINALE	€	20,00
Fam. DEL FRARI - Valcosa Travesio - In memoria Alp. Del Frari U.	€	20,00
N.N. - Pordenone Centro	€	50,00
STEFANI Irma - Pordenone Centro - In mem. marito Bortolussi A. e frat. Riccardo	€	20,00
Fam. PIVETTA - Fontanafredda - In memoria padre Ricchieri Pivetta	€	15,00
Fam. POLETTI - Sacile - In memoria di Giuseppe	€	50,00
Fam. PITTANA - Pinzano al Tagl. - In memoria Pittana Guerrino	€	20,00
Fam. MENEGUZZI - Bagnarola - In memoria cong. Sergio	€	20,00
A.N.A. Gr. MANIAGO	€	50,00
MARIUZZI Angelo - Torre	€	30,00
A.N.A. Gr. TIEZZO - CORVA	€	80,00
BELLUZ Carlo - Azzano Decimo - nascita nipote Simone	€	50,00
Fam. POLETTI - Sacile - In memoria cong. Mario	€	20,00
TOTALE OBLAZIONI	€	650,00

OBLAZIONI PER SEDE SEZIONALE

A.N.A. Gr. PRATA DI PORDENONE	€	500,00
A.N.A. Gruppi ANDREIS - FRISANCO - occasione 32° Raduno "Pala Barzana"	€	200,00
AMBROSIO Carlo - Cordovado	€	300,00
BACCIN FIORINDO - BANNIA	€	50,00
TOTALE OBLAZIONI SETTEMBRE/OTTOBRE 2004	€	1.050,00

BORSE DI STUDIO "MARIO CANDOTTI"

CANDOTTI ZORA - PORDENONE	€	100,00
FAM. DE CHIARA - AVIANO	€	100,00
GRUPPO AVIANO	€	100,00
MARCHISIO PIETRO	€	52,00

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente
GASPARET GIOVANNI
Direttore Responsabile
PELLISSETTI DANIELE

Comitato di Redazione
ANTONIUTTI GIANNI
PERFETTI TULLIO
POVOLEDO MARIO

Progetto e stampa
ELLERANI TIPOGRAFIA s.r.l.
San Vito al Tagliamento (PN)

12.2004

Reg. Trib. di Pordenone
Reg. Per. N. 40
del 18.05.1966

ACCADDE IN SEZIONE**OTTANTANNI FA**

1924, novembre 29: Si costituisce la Sezione A.N.A. di Pordenone, che avrà il riconoscimento ufficiale nel 1925.

SETTANT'ANNI FA

1934, dicembre 1: Nasce il Gruppo di Budoia; primo Capogruppo è Giuseppe Rosa. Madrina è la figlia del Capogruppo di Polcenigo che ha offerto il Gagliardetto

CINQUANT'ANNI FA

1954, dicembre 5: 1200 Alpini pordenonesi si recano a Trieste per festeggiare il ritorno della città all'Italia

QUARANT'ANNI FA

1964, ottobre 25: Vengono festeggiati Scaramuzza e Toffolon, recentemente nominati Cavalieri della Repubblica

_____ : Nel corso dell'anno la Sezione ha raggiunto i 3.000 iscritti

TRENT'ANNI FA

1974, novembre 29: Il Consiglio Sezionale pone le basi per i festeggiamenti del cinquantenario di fondazione.

DIECI ANNI FA

1994, dicembre 10: Una rappresentanza del Gr. "Udine" e del Btg. Logistico della "Julia", di stanza a Vacile, sono invitati nella Sede sezionale per gli auguri di Natale.
dicembre 19: Nella caserma della "Julia" a Vacile si organizza una serata di cori alpini. L'iniziativa continuerà, permettendo calorosi incontri fra Alpini in armi ed in congedo, fino allo scioglimento dei due Reparti.

T.P.

INCONTRI

Il caso ha permesso a Giovanni Pitton da Tauriano di Spilimbergo ed a Valerio Tissino di Flagogna di ritrovarsi dopo 54 anni. Nel 1950 erano commilitoni all'8° Reggimento Alpini Battaglione "Tolmezzo" - 114^ Compagnia Mortai a Moggio Udinese. Di questo fatto, le figlie di entrambi,

amiche da tempo, non sapevano nulla, ma la primavera scorsa, allorché le due ragazze decisero di organizzare una festa tra le due famiglie, Giovanni e Valerio hanno scoperto di conoscersi già ed allora la festa è stata ancora più bella.



L'8 Agosto, alla cerimonia di Val da Ros, si sono incontrati, facendo rivivere tanti ricordi, dopo ben 56 anni, Bepi Cardi, di S. Leonardo Valcellina, ed Antonio Manfè, di Valvasone. Tut-

ti e due Classe 1927, hanno prestato servizio nella Caserma "Del Din" nelle file del Btg. "Tolmezzo" dell'8° Rgt. Alpini

T.P.

**Il dolce e l'amaro**

Due nipoti, lei tre, lui sei anni. Quando passano davanti alla vetrina del nonno si fermano a guardare il cappello alpino e chiedono ammirati: "Sono forti, sono bravi gli Alpini, vero nonno?" E il nonno G. racconta... Lignano, Agosto 2004. Sbuffando ed imprecaando mentalmente, spingo il passeggino che affonda nella sabbia per il peso dei due che se la ridono. Finalmente il marciapiede! L'idea mi passa, improvvisa, in testa: "Bambini, non sarete mai Alpini se non camminate!". Si voltano e mi guardano, scendono entrambi dal carrozino e, mettendosi a camminare: "Noi vogliamo diventare Alpini". Li guardo con dolcezza, incredulo per l'esito della mia idea. La voce di una signora sconosciuta, che mi cammina a fianco, mi raggiunge e mi blocca il dolce in bocca: "Bambini, quando voi sarete grandi gli Alpini non ci saranno più". Ti osservo, donna, mentre ti allontani. Una grande amarezza pervade il mio cuore mentre guardo i miei piccoli Alpini.

C.G.

